N. 246 — Giovedì 3 Settembre ANNO XXX — 1896 TORINO Giovedì 3 Settembre

ARCHIVIO STORICO

LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN & VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 2.
FIRENZE-MILANO-NAPOLI-ROMA-VENEZIA

Si pagano per ogni linea di colonna o spazio di linea del corpo 9: in 4ª pag. Centesimi 25 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente Lire 1. — Corrispondenze private Cent. 10 per parola. Minimum L. 1.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE ASSOCIAZIONI
in Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Renzo Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina);
fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Eritrea 28 14 4 50
Estero — qualunque destinazione 57 30 5 50
Supplementi, Doni ai Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA
GAZZETTA PIEMONTESE

Abbonamento straordinario
Lire 6,70
dal 1° Settembre al 31 Dicembre
con premi a scelta.

Abbonamenti per la campagna.

Annunziamo ai nostri lettori che durante la stagione estiva *La Stampa* apre abbonamenti straordinari

per un mese a L. 1 80
per 15 *giorni a* » 1 —

LE MODIFICAZIONI alla legge sull'imposta fabbricati

Da cinque anni circa, e cioè da poco dopo l'ultima revisione generale del 1890, dall'un capo all'altro d'Italia i proprietari di case hanno implorato dal Governo provvedimenti energici per rimediare all'anormalità enorme dell'imposta che supera spesso il reddito dello stabile. Comizi, memoriali, interpellanze, tutto quanto in un paese libero il cittadino può fare per chiedere il riconoscimento dei propri diritti fu tentato, e sempre invano.

Promesse vaghe, incerte, future, molto future, ma di concreto mai nulla. S'intentarono qua e là liti al Governo per ottenere giudizialmente ciò che è dovuto sacrosantamente e secondo il più stretto diritto; ma anche da questa via i proprietari dovettero ritirarsi perchè il Governo, con transazioni caso per caso, impedì che il magistrato sancisse la massima e la legge avesse la sua retta applicazione.

Venne il Ministero Rudinì, accolto da ogni parte come il riparatore delle ingiustizie e delle immoralità. Sperarono tutti, e sperarono anche i padroni di casa, che fecero sollecitare dai deputati il Governo a provvedere in qualche modo per loro.

Qualche cosa si riuscì finalmente in tal modo ad ottenere, poichè nelle ultime tornate alla Camera venne dal Ministero presentato un preciso progetto per modificare l'articolo 9 della legge 11 luglio 1889 riguardante i fabbricati sfitti.

Disgraziatamente la Camera venne chiusa e l'opera del Ministero si limitò alla buona intenzione. È da sperarsi però che tale progetto sia ripresentato fra i primi in novembre e che venga discusso ed approvato prima delle vacanze natalizie, in guisa da poter essere applicato col 1° gennaio 1897.

In confronto di quanto si chiese, quello che offre il Ministero è pochino assai, ma, abituati ad ottenere sempre nulla, i proprietari di case sono già lietissimi che qualcosa si voglia fare per loro.

Io, che su queste colonne ho lungamente discussa ed esaminata la ingiustizia e l'assurdità dell'interpretazione fiscale che oggi si vuol dare alla legge sull'imposta fabbricati, non so resistere alla tentazione di tornare bravamente sull'argomento, invitando nuovamente i proprietari ad unirsi ed a tentare di ottenere quanto è loro dovuto, secondo legge ed equità.

Il Ministero, si capisce, è preoccupato, non senza ragione, delle gravi conseguenze che una modifica radicale dell'imposta fabbricati può arrecare all'erario. Ma a parte anche la ragione perentoria che la giustizia deve trionfare d'ogni altra considerazione, è pur mestieri far comprendere al Governo come i danni per la finanza non sarebbero così gravi come forse esso paventa.

Poichè, l'ho già osservato prima d'ora, più che la gravezza del tributo, offende l'ingiustizia dell'applicazione, tanto che se domani si aumentasse l'aliquota ma *si potesse ottenere il rimborso quando il reddito non esiste*, i contribuenti italiani non esiterebbero ad essere soddisfatti. Quello che sdegna, che indigna sopratutto, è l'assurdità di pagare su diecimila lire di reddito, quando in realtà non ne percepiscono appena due.

Siano gravi sin che si vuole le imposte, ma il cittadino paghi soltanto sul reddito che ha. La tesi è semplice assai, è basata su d'un principio di morale confermato dallo Statuto; eppure non è ancor tanto vicino il giorno in cui questa tesi potrà trionfare. Con tali sistemi pur troppo si incita alla frode anche il più scrupoloso cittadino, con tali leggi il contribuente è obbligato, costretto a *cercare l'inganno*.

Il *fa quel che devi, avvenga che può*, sarebbe una massima applicabilissima anche in fatto di legislazione, dove si dovrebbe, anzi in ogni altra cosa, avere di mira prima di tutto la giustizia.

Il progetto presentato dal Governo è diretto a rimediare soltanto ad una delle due cause del disastroso stato di cose da tutti lamentato. Attualmente il proprietario di stabile paga sempre la stessa imposta anche quando il reddito è diminuito di nove decimi, perchè le facoltà che la legge gli accorda sono in pratica irrisorie. Per poter ottenere il rimborso d'imposta occorre che a norma dell'articolo nove della legge 11 luglio 1889 il fabbricato rimanga vuoto e disabitato per un anno intero, così che non un *solo vano su dieci sia occupato, anche dal proprietario*, non v'è più diritto al rimborso. Una vera ironia!

L'altra valvola di sicurezza aperta per modo di dire, al contribuente, è più ironica ancora. Il contribuente potrà ottenere la revisione parziale, quando il reddito sia diminuito di oltre il terzo per causa con effetto continuativo. Credo inutile il ripetere che la continuità della causa dalle agenzie e dalla Commissione centrale non si trova mai, così che questa disposizione rimane lettera morta.

Ora il Governo col suo progetto vuole modificare l'articolo nove nel senso di accordare il rimborso dell'imposta, quando il fabbricato rimanga sfitto *per metà*. Il miglioramento, non si può contestare, sarebbe sensibile, ma io, che in queste cose sono scettico assai, temo fortemente che a forza d'istruzioni ministeriali diventi poi impossibile accertare questa metà. Ad ogni modo è già molto che si sia incominciato con qualche cosa di concreto e di serio.

I proprietari di case pensino oggi seriamente ai loro interessi, perchè dopo questa modifica certo passeranno molti anni ancora prima che si possa ottenerne un'altra. Si muovano dunque gli interessati, si uniscano e tentino di allargare la modifica con un serio ed opportuno controprogetto che comprenda anche le revisioni parziali.

Si studi seriamente la questione e si procuri almeno di rendere pratico e sicuro quel poco che offre il Governo.

Io che, disinteressatamente, ho primo d'ora arrecato il modesto contributo mio alla causa dei proprietari di case, che credo causa sacrosantamente giusta, non potevo fare a meno di richiamare oggi l'attenzione pubblica sull'argomento e mandare il grido d'allarmi.

Non si aspetti ad imprecare ed a protestare dopo, quando sarà inutile, mentre invece ora è possibile ottenere qualche cosa. L'ideale dei popoli è che le leggi siano fatte dai cittadini stessi, perchè in tal modo possono meglio corrispondere a tutti i bisogni, a tutte le pratiche esigenze.

Nel caso attuale si tratta soltanto di cooperare per rendere utile una riforma patrocinata dal Governo: ci pensi dunque chi vi ha interesse.

CARLO PICE.

La chiusura della sessione.

Roma, 2, ore 21,5. — Stasera a Montecitorio fra i pochi deputati presenti dicevasi imminente la pubblicazione del decreto di chiusura della sessione parlamentare.

La squadra d'America.

I negoziati col Brasile.

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 21,20:

Si attende a Roma il contrammiraglio Luigi Palumbo. Viene per conferire col sottosegretario di Stato per la marina intorno a tutto quello che si riferisce alla Divisione navale per l'America, della quale sarà comandante.

L'*Italie* dice che la Divisione navale volante non abbe ancora alcuna destinazione speciale. Aggiunge che venne formata per servirsene in caso di bisogno, e non per mandarla al Brasile.

A proposito del Brasile, la stessa *Italie* assicura essere in corso negoziazioni fra il nostro Governo ed il brasiliano, negoziazioni che verranno proseguite dal De Martino appena sarà giunto a Rio Janeiro. « Bisogna adunque — conchiude l'*Italie* — attendere i risultati di queste negoziazioni prima di prendere una misura grave, che sarebbe, pel momento, intempestiva. »

Gli emigranti al Brasile.

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 21,5:

L'*Opinione* mena reclamante che gli emigranti al Brasile, i quali furono costretti a tornare indietro siano stati maltrattati, o che abbiano sofferto la fame. Le Autorità provvidero perchè ricevessero il vitto a bordo fino al momento della partenza in ferrovia; poi fornì a tutti il viaggio gratuito e diede a ciascuna persona di qualunque età lire cinque, e non i 70 di sussidio. In tal modo talune famiglie ricevettero in complesso cinquanta lire. L'*Opinione* aggiunge che il Governo provvederà a questi 2500 emigranti senza pane, senza tetto che concorrono ad ingrossare l'esercito dei disoccupati.

La Commissione d'inchiesta sulle ferrovie.

Roma, 2 (*Stefani*). — Le esenzioni dalla tassa postale accordate al carteggio del Ministero dei lavori pubblici e ai prefetti sono state estese ai singoli componenti della Commissione d'inchiesta sui rapporti fra le Società ferroviarie e il loro personale. Nulla è innovato alle vigenti norme pel carteggio tra i privati e detta Commissione.

L'on. Prinetti nel Bolognese.

Roma, 2, ore 21,20. — Stasera è partito per Bologna il comm. De Nava, capo del Gabinetto privato del ministro dei lavori pubblici; si recavi per attendervi domani l'on. Prinetti, il quale visiterà i luoghi inondati.

L'on. Sineo a D'Azeglio.

Roma, 2, ore 16,45. — L'on. Sineo domenica ventura si recherà ad Ivrea per rappresentarvi il Governo all'inaugurazione del monumento che il Comune d'Azeglio eleva all'illustre suo concittadino Massimo D'Azeglio.

Il Bollettino della Giustizia.

Roma, 2, ore 21,20. — Il *Bollettino del Ministero di grazia e giustizia* uscirà domani.

I funerali dell'ispettore Settembre.

Roma, 3, ore 21,20. — Nel pomeriggio, i funerali dell'ispettore navale Settembre riuscirono imponenti.

Vi parteciparono i deputati e senatori presenti a Roma, gli ammiragli e generali e parecchi altri ufficiali superiori.

Gli operai degli arsenali.

Roma, 2, ore 21,20. — Il ministro della marina partecipa che le domande per la nomina d'operaio nei regi arsenali devono essere dirette ai comandanti di dipartimento, non al Ministero. Partecipa pure che per ora negli arsenali il numero degli operai è eccessivo; quindi ogni domanda d'ammissione non potrebbe essere accolta.

Per la vedova del prof. Bonetti.

Roma, 2, ore 16,45. — Stamattina una Commissione di giornalisti si recò presso l'onorevole Sineo per raccomandargli la vedova del prof. Bonetti, redattore dell'*Osservatore Romano*. Sineo accolse cortesemente la Commissione, assicurando che avrebbe impiegata la signora Bonetti alla posta e telegrafi.

La prossima gara generale del Tiro a segno.

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 21,30:

Giovedì si riunirà la nuova Direzione centrale del Tiro a segno per stabilire, fra le altre cose, l'epoca e la località della prossima gara generale.

Si ritiene che la si stabilirà a Torino in occasione del 50° anniversario dello Statuto.

Le manovre navali.

L'on. Brin visita il Duca di Genova.

Roma, 2 (*Stefani*). — L'ufficio d'informazioni per le manovre navali comunica all'*Agenzia Stefani*:

« Livorno, 1. — L'*Elba* recasi alla Spezia in aspettativa di missione speciale, avendo trasbordato l'ufficio d'informazioni sulla *Città di Milano*, che è di ritorno dalla Spezia.

« Le torpediniere collisionate, scortate dalla regia nave *Atlante*, furono messe in condizioni di navigabilità nel porto di Longone con mezzi appartenenti alla squadra attiva.

« La *Città di Milano* rimane aggregata al *Savoia*.

« L'on. Brin, giunto la scorsa notte, recasi, alle ore 14, a visitare il Principe ammiraglio. »

Pel varo del *Colombo*.

Ci telegrafano da Genova, 2, ore 21,45:

In occasione del varo del *Cristoforo Colombo*, i costruttori Fratelli Bombrini offrirono un grande banchetto agli operai che lavorarono alla costruzione del potente incrociatore ed alle rappresentanze intervenute al varo.

Il Vaticano e le nozze del Principe.

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 21,20:

L'*Italie* dice essere in corso trattative col Vaticano perchè il matrimonio religioso del Principe di Napoli sia celebrato in una chiesa monumentale presso il Quirinale (probabilmente Santa Maria Maggiore), poichè il Re e la Regina — specialmente la Regina — tengono molto a che la cerimonia del matrimonio religioso abbia tutta la solennità e grandezza che le convengono.

Maconnen e le nozze del Principe di Napoli.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 2, ore 14,5:

Secondo la *Gazzetta di Kronstadt*, ras Maconnen sarebbe malato ad un piede, in seguito ad una caduta da cavallo che data da parecchi mesi. Ras Maconnen dichiarò di essere molto dolente che non sia ancora stata firmata la pace tra l'Abissinia e l'Italia, poichè in questo caso sarebbe toccato a lui l'onore di rappresentare Menelik durante la cerimonia del matrimonio del Principe di Napoli.

A proposito di questa solennità il corrispondente del foglio russo soggiunge che in Abissinia — dove gli studi geografici si limitano a quelle Potenze colle quali si è in relazioni di affari — è affatto ignorata l'esistenza di un principe di Montenegro. Da ciò gli abissini concludono che il futuro re d'Italia ha fatto un matrimonio meno importante!

Le fotografie di Elena del Montenegro.

Una primizia per gli sposi a Cettigne.

Abbiamo da Cettigne, 29:

Si fanno grandi ricerche di fotografie della vaghissima principessa Elena. Mi consta che il generale Terzaghi, aiutante del Principe di Napoli, è letteralmente assediato di domande da parte delle più elette dame dell'aristocrazia italiana. Ma le fotografie originali sono assai rare; e, per un lodevole senso di modestia, la nostra principessa desidera di non abbandonare la sua effigie alla generale curiosità. Così giornali illustrati sarà un po' difficile accontentare il desiderio della sposa gentile.

È ben stabilito che i Principi ereditari d'Italia verranno ogni anno a trovare i principi del Montenegro. Già il nostro principe ha manifestata l'idea di far erigere un'apposita palazzina destinata esclusivamente agli sposi.

L'uccisione del delegato Pasquali a Roma.

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 13,10:

Stamane un certo Domenico Marchionni, di Fermo, appostatosi improvvisamente al delegato di P. S. cav. Leopoldo Pasquali, gli esplose contro una rivoltellata al capo ed un'altra al petto, uccidendolo. Quindi si diede alla fuga. Un brigadiere delle guardie forestali, presente al fatto, si pose a gridare; accorsero le guardie di P. S., che si trovavano nella vicina caserma, e tutti insieme si diedero ad inseguire l'omicida. Sul punto d'essere raggiunto dalla guardia De Angelis, il Marchionni gli esplose contro una rivoltellata, senza colpirlo; l'agente alla sua volta scagliò un sasso contro il Marchionni, colpendolo.

Infine il Marchionni, sentendosi afferrare dal brigadiere Bono, gli puntò contro la rivoltella, ma poscia non sparò e gli rimise l'arma.

Il delegato Pasquali era nato a Roma; contava poco meno di 40 anni: reggeva l'Ufficio di P. S. di Porta Pia. Lascia la moglie incinta e due figliuoletti.

Ecco ora i fatti che originarono il delitto.

Dieci anni or sono, quando era questore il comm. Serao, certo Domenico Marchionni, di Fermo, esulava presso la sezione di guardie di P. S. al palazzo di giustizia dei Filippini, venne arrestato come complice per un grosso furto d'orologi a danno d'una negoziante abitante nella vicinanza, e fu condannato a 10 anni di carcere. Marchionni, che si protestò sempre innocente, attribuiva la condanna e quindi la sua rovina al Pasquali. Uscito dalle carceri due mesi or sono, giurò di vendicarsi. Così, stamattina, verso le 10, lo uccideva in via Alessandria. La moglie del Marchionni morì di crepacuore mentre egli era in carcere.

Il Marchionni fu già interrogato sommariamente dall'ispettore capo della Questura.

***

Roma, 2, ore 21,30. — Nel pomeriggio si recarono a visitare la salma del delegato Pasquali il prefetto, il questore, l'ispettore-capo e molti funzionari della pubblica sicurezza. L'assassino Marchionni disse che durante i dieci anni di carcere pensò sempre alla sua vendetta.

La moglie del Marchionni, condannata, insieme al marito, a sette anni di reclusione pel furto degli orologi, morì in carcere.

Mentre il Marchionni veniva tradotto alle carceri, la folla gridò: « Assassino! Vigliacco! »

Congedamento di ufficiali di complemento.

Il ministro della guerra ha determinato che i sottotenenti di complemento, i quali provengono dai militari di 1ª categoria che presero servizio colla classe del 1874 in qualità di allievi ufficiali di complemento, siano (eccezione fatta per quelli provenienti dalla scuola di applicazione di sanità militare) invitati in congedo illimitato non appena abbiano prestato tre mesi di servizio, decorrenti dal giorno della loro presentazione al Corpo cui furono destinati nella qualità di sottotenenti di complemento.

Quelli per altro fra essi che compissero i tre mesi di servizio prima del giorno in cui debba, giusta la circolare N. 103 del 10 luglio u. s., aver luogo il congedamento della stessa annata nel Corpo rispettivo, saranno inviati in congedo contemporaneamente agli uomini della classe stessa.

Le nuove concessioni a Candia.

Un indennizzo ad Italiani.

Parigi, 2 (*Stefani*). — Si ha da La Canea che è stata promulgata la nuova legge organica comprendente le ultime concessioni fatte dal sultano a Candia.

La Canea, 2 (*Stefani*). — È stata versata al Consolato d'Italia l'indennità chiesta per le due barche da pesca italiane state fermate e danneggiate da un piroscafo guardacoste.

L'anniversario dell'assunzione del sultano al trono.

Nessun suddito estero ucciso a Stambul.

Costantinopoli, 2 (*Stefani*). — L'illuminazione per l'anniversario dell'assunzione del sultano al trono, fu meno splendida degli anni scorsi. Si stentò da farla moltissimi turchi. Anche le Ambasciate se ne astennero, malgrado che da un impiegato dell'Yldiz Kiosk fossero state pregate d'illuminare o dichiararono che l'illuminazione non può considerarsi come un atto d'impegno o di cortesia internazionale mentre, dopo gli ultimi avvenimenti, sarebbe inopportuno fare dimostrazioni di gioia. I dragomanni si recarono a Yldiz Kiosk ad esprimere il vivo rincrescimento delle Potenze per gli ultimi avvenimenti.

Le Autorità imperiali hanno rimesso ai procuratori generali presso i componenti Tribunali le istruttorie iniziate contro parecchi impiegati dei ministeri nei recenti disordini.

Una nota ufficiosa dichiara infondata la notizia che sudditi esteri siano stati uccisi o feriti nei recenti disordini e dichiara essere pure insussistente che i magazzini di loro proprietà siano stati saccheggiati. La nota ufficiosa soggiunge che queste false voci si debbano ai comitati organizzatori dei disordini.

Gli Stati Uniti e la Turchia.

Ci telegrafano da Londra, 2:

Il *Daily Chronicle* riceve da Nuova York che a Washington si è irritatissimi contro la Turchia, perchè durante i torbidi di Costantinopoli lasciò che i soldati turchi saccheggiassero parecchie case di cittadini americani.

Gli americani, tenerissimi del loro onore nazionale, sarebbero lietissimi che il Governo si mostrasse assai energico verso i turchi. Ora si sta allestendo l'incrociatore *Cincinnato*, che potrà partire stanotte, e intanto si armano con febbrile rapidità tre corazzate e due incrociatori, pronti a recarsi nelle acque di Costantinopoli appena le Potenze si saranno accordate per un intervento armato.

Perchè accaddero i fatti di Costantinopoli.

Un telegramma al *Times* spiega nel seguente modo gli ultimi torbidi di Costantinopoli:

« Una Società patriottica armena, il cui capo e la maggioranza dei membri appartengono alla città di Van, avrebbe presentato, martedì scorso, al palazzo e alle diverse Ambasciate una memoria, in cui si dichiarava che gli armeni erano ridotti alla disperazione e che, per evitare una catastrofe, si dovevano porre in esecuzione le riforme promesse. Affine di rendere più noto questo documento, la Società preparò una dimostrazione innocua e la cui conseguenza riescirono disastrose. Si trattava di deporre dinamite nei sotterranei della Banca Ottomana, di collocare nell'edificio una certa quantità di granate; quindi d'occupare la Banca e minacciare di fare tutto saltare in aria se non si assicurasse che le rivendicazioni armene sarebbero soddisfatte. »

La calma ritorna a Costantinopoli.

Costantinopoli, 2 (*Stefani*). — La situazione è migliore. La calma regna a Costantinopoli. I magazzini cominciano a riaprirsi. Il commercio si rianima lentamente.

Una torpediniera francese è giunta come secondo stazionario.

Una nave austriaca a Costantinopoli.

Vienna, 2 (*Stefani*). — La *Neue Freie Presse* ha da Pola: « La cannoniera austriaca *Hum* ricevette ordine di partire immediatamente per Costantinopoli. Partirà domani. »

L'agitazione in Macedonia.

Atene, 2 (*Stefani*). — Avvennero ancora alcuni scontri in Macedonia, ma ebbero sì poca importanza che il movimento insurrezionale ritiensi quasi terminato.

La gravissima situazione della Spagna.

Canovas del Castillo venne, l'altro giorno, interrogato dal corrispondente madrileno dell'*Agenzia Reuter*. Il presidente del Consiglio dei ministri di Spagna riconobbe che l'insurrezione delle Filippine, sopravvenuta mentre la Spagna lotta cogli insorti cubani, è grave cosa, ma permette di sperare che i ribelli non tarderanno ad essere dispersi. Gli spagnuoli residenti nell'Arcipelago mostrano molto spirito patriottico, offrendosi di formare alcuni battaglioni di volontari.

Canovas aggiunse che, dopo la guerra d'Indipendenza, al principio del secolo, la Spagna non si trovò mai in così gravi frangenti. Nel momento in cui si raccoglieva per lavorare alla propria riforma finanziaria, si vide invece costretta ad enormi sacrifici. Ma il patriottismo degli spagnuoli, indipendente dai partiti, saprà superare ogni difficoltà.

Gli emigranti all'Argentina.

Buenos Aires, 2 (*Stefani*). — Nella previsione che, in seguito ai recenti disordini nel Brasile, gli emigranti italiani volessero trasferirsi nelle finitime provincie dell'Argentina, il Governo della Repubblica Argentina dette istruzione che siano accolti ed assistiti.

Lobanoff e il Vaticano.

Abbiamo da Roma, 1° settembre:

La morte del principe Lobanoff, cancelliere russo, ha prodotto profonda e dolorosa impressione in Vaticano, dove contava molte amicizie e salde simpatie per l'efficace appoggio da lui dato all'azione del cardinal Oulimberti, prima, e del cardinal Agliardi, poi, quando erano nunzi a Vienna, ove egli era ambasciatore, onde riallacciare le relazioni fra l'impero moscovita e la Santa Sede, interrotte per 27 anni, fin dal tempo di Pio IX.

Il principe Lobanoff godeva della stima speciale del Pontefice, che in parecchie occasioni gliene avova data prova.

Il re di Serbia il suo viaggio e il suo matrimonio.

La *Corrispondenza Verde* dice che il re Alessandro di Serbia, secondo le comunicazioni pervenute alla Cancelleria essere interessata, si recherebbe da Belgrado a Bucarest, da dove partirebbe il 26 di ottobre, dopo tre o quattro giorni di permanenza, per recarsi in incognito a Vienna ed esser ricevuto dall'imperatore.

L'8 novembre si recherebbe a Cettigne per restituire la visita ricevuta dal principe di Montenegro; il 13 verrebbe a Roma per un paio di giorni ed il 20 sarebbe di ritorno nella capitale del suo regno.

Quanto alle voci del suo probabile matrimonio con la principessa Anna di Montenegro, sorella della principessa Elena, non vi è nulla che le confermi finora.

Monumento a Massimo D'Azeglio IN AZEGLIO.

Azeglio, 2 settembre.

Questo lembo di terra benedetta si prepara ad onorare degnamente l'uomo che è gloria sua e gloria d'Italia, coll'inaugurarne il busto domenica prossima. A Massimo D'Azeglio, al ferito di Vicenza, al patriota che alla causa italiana dedicò la sua arte, il suo ingegno versatile, tutto se stesso, al cavaliere senza macchia e senza paura, saranno rivolte in quel giorno le menti ed i cuori. E gli angeliosi, memori che egli, fra le cure affannose della politica, trovava il tempo di pensare ad essi, memori che in strettezze finanziarie e costretto a vender quadri per vivere, trovava il modo per beneficarli, gioiranno della gioia di chi vede realizzarsi un ideale da lungo tempo vagheggiato; poichè da lungo tempo era nel cuore di tutti che un tributo di gratitudine e di reverenza fosse a lui dedicato.

Domenica infatti, un busto in bronzo — opera di quell'artista insigne che è Davide Calandra — sorgerà nella piazza maggiore; e alla cerimonia dell'inaugurazione, oltre una moltitudine di popolo festante che s'affollerà nelle vie del paese, elegantemente addobbate, oltre a parecchie notabilità della regione, interverrà e rendevia più solenne il ministro delle poste e telegrafi, on. Sineo.

In questi giorni fervono i preparativi: è un lavoro febbrile del Comitato per diramare inviti; per dare al paese, già di per sè ameno, quella veste di festività ed eleganza che è necessaria in simile avvenimento.

L'on. Pinchia, benemerito ed infaticabile presidente del Comitato, leggerà il discorso inaugurale; la Musica del 73° reggimento fanteria, gentilmente concessa, presterà servizio; dopo la cerimonia, banchetto sotto elegante padiglione; alla sera fuochi artificiali, illuminazione, ballo pubblico, ecc. Tutto insomma fa sperare che la giornata di domenica sarà degna dell'uomo di cui Azeglio va giustamente orgoglioso.

Il Congresso d'antropologia criminale.

La cura dei delinquenti.

Nella seduta di venerdì scorso, regnò una calma idilliaca, che contrastava singolarmente coll'agitazione delle sedute precedenti. Causa eccezionale di questa riconciliazione fu un'opera del Lombroso; causa efficiente un discorso del delegato belga Lejeune.

Il lavoro del Lombroso porta il titolo: *La cura del delinquente d'occasione e del delinquente nato, secondo i sessi, le età, i tipi, ecc.* È una esposizione completa di quella che può chiamarsi la profilassi sociale e la terapeutica penale della nuova scuola. Vi sono delinquenti-nati, secondo l'autore, sovra cui si possono tentare cure mediche chirurgiche: la trapanazione del cranio nell'epilessia traumatica, il trattamento di Flechsig, il *cercolino*, la belladonna nelle epilessie bene accertate, la suggestione ipnotica, ecc.

Ma sono questi tentativi individuali. È soltanto sui *criminaloidi* che si può praticare una cura su vasta scala. Su di essi si può meglio sperimentare l'*ultroneuvento morale*, che comincì dai primi mesi di vita, alla campagna, nelle cascine, nelle colonie, fuori della possibilità di associazioni criminose. Occorre facilitare l'emigrazione dai paesi contenenti popolazione troppo densa a quelli meno popolati; sequestrare in casi speciali i giovani delinquenti recidivi perchè non guastino i buoni; combattere proficuamente l'alcoolismo in ogni modo; favorire le Associazioni religiose e politiche, le Società di temperanza, ecc., il tutto unito alle cure mediche.

A ciò si debbono finalmente aggiungere le riforme sociali, che il Lombroso delinea brevemente: fra altre, l'imposta progressiva, particolarmente sui testamenti, perchè la ricchezza, come la miseria, ha i suoi speciali delitti. Tutto poi dovrebbe variare secondo l'età, il sesso, il genere di delinquenza.

Il russo *Zakrevski* combatte vivamente le idee espresse dal Lombroso. Se vi sono delinquenti-nati, esseri che vengono al mondo unicamente per commettere delitti, bisogna schiacciarli in culla come si schiaccia una cimice (la similitudine non è sua) o dell'oratore), oppure deportarli in un'isola deserta e tenerli colà fino alla morte.

Lejeune, magistrato e senatore belga, si proclama giurista della scuola classica, ma ammette che vi siano delinquenti-nati e idioti. Ma ciò che lo rallegra si è l'udire il Lombroso dichiararli curabili — opinione che ora sta fortemente scossa dai primi insegnamenti dell'antropologia criminale. Bisognerà forse trapanare loro il cervello, ma il potrà fors'anco curarli con mezzi morali. « Tendiamoci la mano e lavoriamo insieme a quest'opera di suggestione che si opera coll'educazione ed anche coll'influenza religiosa. Dacchè io non mi proclamo ateo come l'ora proclamato il Ferri. »

Lombroso risponde con altre cortesi parole. Riconosce d'aver prima considerata la pena di morte come uno fra i migliori mezzi di difesa sociale; mutò parere quando riconobbe che i delinquenti nati sono 35 o 36 0[0 del totale dei rei; ora, una tale ecatombe non sarebbe possibile. Crede che, nella metà o nel terzo dei casi di delinquenza, la malattia sia curabile.

Nella seduta di sabato, che fu l'ultima, si discussero particolarmente i sistemi penitenziari. Fu notevole un discorso del Ferri il quale disse che la riforma immaginata dalla Scuola positiva deve cominciare dall'Università, ove si dovranno separare gli studi di giudice criminale da quelli di giudice civile. Il primo non ha bisogno di Diritto romano: dovrà invece studiare seriamente la psicologia, la fisiologia, la sociologia, la statistica, ecc.

Il giudice d'accusa, il delitto dell'accusato col l'avvocato, la cui professione non dovrà più essere professione libera, ma una funzione sociale e pubblica come l'accusa. Si vedrà a quale categoria appartenga il delinquente e quale sia il grado di pena che gli spetta.

La sessione si chiude con un discorso assai gustato del dottor Ladame, presidente del Congresso.

VECCHIE E NUOVE IDEE

SULLA EDUCAZIONE DELLA DONNA

Come l'educazione della donna è il vivo problema che agita sempre gli spiriti elevati, i riformatori della società, così riesce interessantissima la nota del prof. Giuseppe Allievo, pubblicata negli Atti dell'Accademia delle Scienze. L'Allievo parla dell'educazione della donna spigolando sui pensatori francesi del secolo XVIII (1647-1731). Sulle idee della marchesa di Lambert, l'amica e la discepola di Fénelon, la donna intelligente, franca e risoluta, nel cui salotto convenivano tutti i personaggi più illustri del suo secolo, il nostro autore si ferma lungamente. Ed infatti gli opuscoli che ha lasciato questa illustre scrittrice, sono degni di sommo ponderati. Con quale verità e sincerità la letterata francese difende l'ardua questione femminile! Con quale audacia, anzi si scaglia contro gli uomini e li chiama *tiranni!* Sì *tiranni*; chè spargendo essi il ridicolo sulle donne colte, dileggiandole, hanno fatto sì che la donna abbandonasse gli studi seri, forti, gli studi che potevano fare del suo cervello, un cervello equilibrato; e così si dette tutta intera alla voluttà ed alla licenza.

« Sono opera degli uomini — dice la Lambert i mali costumi del tempo, ed io — essa prosegue — analizzerò gli uomini. Vogliono che noi non facciamo uso del nostro spirito e dalla nostra intelligenza. Quasi che loro non bastasse di domare il nostro cuore, s'impadroniscono pure della nostra intelligenza. Qual diritto essi hanno di vietarci lo studio delle scienze e delle belle arti? Le donne che vi si sono applicate forse che non hanno fatto buona prova? » E prosegue così, la marchesa di Lambert, a difendere la donna, a provare che la donna ha diritto alla sua parte nel mondo e nella vita: che la donna per intelligenza può andare di pari passo coll'uomo: che la donna può essere una vera e propria risorsa, e che la finezza delle membrana cerebrali ne acuiscono l'ingegno, ne sottilizzano la perspicacia in modo che la donna *sorpassa all'uomo*. Siccome la maggior parte dei psicologi han voluto provare che nella donna il sentimento diminuisce la forza intellettuale, così la marchesa di Lambert, con forza, abbatte tale diceria.

« Il sentimento nella donna — essa scrive — fornisce nuovi spiriti, che illuminano le idee per guisa che si presentino più vive, più limpide, più scevrate. Alla verità si giunge tanto sicuramente mediante la forza ed il calore dei sentimenti, quanto mediante l'ampiezza e la giustezza del ragionamenti; essi più presto che non le conoscenze ci conducono sempre allo scopo. » Maestro e discepola, cioè il saggio Fénelon e la pedagogica marchesa di Lambert, si danno la mano per difendere la donna, per provare la necessità nella donna di una educazione vigorosa. Essi sostengono che dando alla donna una educazione frivola e molle si farà, dell'essere più delicato e puro, l'essere il più abbietto: l'educazione leggera farà della donna non altro se non un istrumento di piacere.

E per la donna che è destinata ad altissime missioni, ciò è basso, volgare, sconveniente.

Se la donna è il perno della gran macchina del mondo, bisognerà bene che questo perno nei suoi ingranaggi non sia vizioso, se si vuole che la macchina bene agisca.

Contro Antonio Conti, un letterato veneziano che discutendo se la donna era atta al Governo, alla scienza ed alle arti, ne la escludeva provando che esse « nelle donne le fibre del cervello non sono capaci di pulsazioni forti, così il loro spirito viene a mancare degli strumenti necessari per formare, meditando, idee astratte, analizzarle, precisarle, » il prof. Allievo, con fine arguzia, si oppone, dicendo « che è impossibile colla scorta della sola fisiologia giungere mai a spiegare i fenomeni dello spirito »; e che è difficile asserire come « la maggior veemenza delle vibrazioni delle fibre cerebrali sia proprio essa la condizione necessaria allo spirito, perchè possa lavorare le idee astratte ed elevarsi alla forma di un pensiero scientifico. »

Perchè dunque non ammettere che la donna possa dedicarsi con uguale profitto dall'uomo alla scienza ed alle arti?

Il prof. Allievo si scaglia pure contro il Rousseau che nega alla donna ogni virtù speculativa del pensiero. Parlando del Dio della Genesi, ov'egli sta scritto: « Non è bene che l'uomo sia solo, diamogli una compagna », il Rousseau vuole che la donna sia quasi il balocco che Dio dette in mano dell'uomo. Dopo aver ribattuto tale idea il prof. Allievo dice che se Giacomo Rousseau fu un grande scrittore e letterato fu però un ragionatore infelicissimo ed un pensatore niente serio. Così a rendere sempre più sbagliate le idee del letterato francese l'Allievo contrappone i giudizi di un altro letterato non contemporaneo: Bernardino di Saint-Pierre, l'autore della dolcissima storia di Paolo e Virginia. Il Saint-Pierre sulla educazione della donna si trova d'accordo con Fénelon e colla marchesa di Lambert.

Pian piano le idee sulla educazione della donna vanno allargandosi finchè la rivoluzione francese la vuole addirittura emancipata. Ciò però eccede la misura.

***

Lungo cammino ha già fatto nel nostro secolo sì arduo problema; ma esso ancora non fu totalmente risolto; ancora i pregiudizi della società incatenano la donna e spesso la forzano a restare in ristretti limiti. Se all'estero l'orizzonte dell'educazione femminile si allargò, l'Italia poco seguì l'esempio delle altre nazioni: le statistiche universitarie parlano chiaramente.

Invano il Tommaseo si rese paladino della istruzione femminile provando l'utilità che vi sarebbe « se le donne avessero tutte nelle mani un mestiere che potesse loro dar modo di campare la vita; se a taluni dei più facili tra gli esercizi civili si addestrassero: se si affrettasse il tempo quando la donna potesse vivere la vita indipendente dall'uomo, e seco trattare da pari a pari o *per ragione e per amore doversi cedere, non per legge iniqua e per necessità ferrea*, quando in molte funzioni della vita privata e pubblica la donna potesse tenere le veci dell'uomo ed essergli aiutatrice ed amica nel piano significato del nobilissimo nome: quando il tempo di fare il bene e il male non le mancasse, non le vie.

Verrà per tal queste giorno di luce?

LUCIA GAFFICI-ZIRILATTI.

Il Congresso letterario di Berna.

La proprietà delle notizie giornalistiche.

È terminato a Berna il XVIII Congresso internazionale della proprietà artistica e letteraria; Lachenal, presidente della Confederazione elvetica, pronunciò il discorso di chiusura.

Il Congresso durò una settimana, vi si discussero diversi nuovi provvedimenti intesi a proteggere le opere letterarie, musicali, architettoniche. Ma la parte più importante del Congresso fu quella dedicata alla proprietà degli articoli dei giornali. Venne proclamato che questa proprietà deve considerarsi altrettanto sacra quanto quella delle altre opere intellettuali: si rinviò all'esame del prossimo Congresso (che si terrà nel prossimo aprile a Monaco principato) l'esame d'una proposta speciale che assicura ad ogni giornale, durante un periodo di ventiquattr'ore almeno dal momento della sua pubblicazione, la proprietà esclusiva delle sue informazioni.

Si riservò eziandio ad altro Congresso la questione del diritto di riproduzione degli articoli politici: la maggioranza dei congressisti sembra per altro persuasa che questi articoli abbiano ad essere liberamente riprodotti per poter essere confutati e discussi.

Congresso internazionale di ostetricia e di ginecologia a Ginevra.

Ginevra, 1 settembre 1896.

(G) — Ieri venne aperto il Congresso internazionale di ostetricia e di ginecologia, con una riunione preparatoria del Comitato dei membri fondatori, che ebbe luogo alle 9, e alla sera con un ricevimento generale di tutti i membri, al palazzo Reynal, ricevimento che riuscì animato e brillante ed era stato offerto dal Consiglio di Stato e dal Consiglio amministrativo di Ginevra.

Stamattina alle 9, nella grande aula dell'Università, si tenne la prima seduta generale; parlarono applauditissimi il prof. Reverdin, presidente del Comitato d'organizzazione; il signor Lachenal, presidente della Confederazione svizzera, il signor Richard, ministro della pubblica istruzione del Cantone di Ginevra, e i delegati ufficiali dei varii Governi delle varie Società ostetrico-ginecologiche: per l'Italia portò un saluto gentile e applaudito il senatore Mantani di Napoli, e pella Società ostetrica il professore Pasquali di Roma.

Indi incominciarono i lavori sono all'ordine del giorno, oltre a un numero grandissimo di comunicazioni, cinque argomenti importanti e cioè: *trattamento della suppurazioni pelviche; trattamento chirurgico delle retrodeviazioni esteriori; il miglior modo di chiusura dello addome; frequenza relativa e forme più comuni di restringimento del bacino; trattamento della eclampsia.* Sono relatori i più illustri ostetrici e ginecologi, e dei nostri figurano i professori Pozzolosta, Mangiagalli ed altri.

L'Italia del resto è largamente rappresentata: da Napoli è venuto il *Morisani*, da Roma il *Pasquali* e il *La Torre*, da Firenze il *Pestalozza*, da Genova l'Arcoleo, da Catania il *Cocentino*, da Vercelli il *Rainero*, da Novara il *Bassi*, da Bologna il *Pincoli*, da Pavia il *Mangiagalli* e da Torino il *Pinna-Pintor*; vi hanno inoltre parecchi assistenti alle cliniche, il dottor *Tartaglia*, il dottor *Michele*, ed altri parecchi.

Il numero dei congressisti è salito alla bella cifra di 346.

Presidente effettivo del Congresso è il ginevrino Augusta Reverdin, professore all'Università e operatore distintissimo, conosciuto specialmente per i suoi istrumenti chirurgici.

Come presidenti d'onore furono nominati anche i nostri Tibone, Morisani, La Torre, Pasquali, Mangiagalli.

Fra le più spiccate notabilità si trovano i professori Poxzi, Pean, Petit, Charpentier e Bouilly di Parigi e l'americano Simpson, il primo è uno dei più grandi ostetrici del mondo di origine italiana, e alla abilità chirurgica del Pean si devono veri miracoli.

Il Congresso si chiuderà sabato; i lavori verranno interrotti giovedì per una passeggiata sul lago, con pranzo a Vevey ed escursioni a Montreux-Chillon.

Il Conte di Torino.

Berlino, 2 *(Stefani)*. — Il Conte di Torino è partito stamane alle 7.30 da Haynau ed è giunto a Berlino alle 10,45.

Il nuovo ministro degli esteri in Brasile.

Rio Janeiro, 2 (Stefani). — Il generale Castro Cerqueira fu nominato ministro degli esteri in sostituzione di Carlos Carvalho, dimissionario.

Lavori da eseguirsi negli uffici comunali durante settembre.

1° settembre 1896 — *Tesoriere comunale* — Il sindaco procede alla verifica di cassa col cassiere del segretario.

1° — *Cancellatore — Lista degli eleggibili* — Pubblicare la lista degli eleggibili dal 1° al 10 settembre.

1° — *Militari* — Intimare l'ordine di presentarsi alla seduta suppletiva nel giorno fissato dal prefetto a quegli inscritti di leva che, per qualsiasi causa, fossero stati rimandati a detta sessione.

3. — *Bollettino sanitario mensile* — Sua trasmissione alla Prefettura.

6. — *Pensionati governativi* — Rilasciare la carta libera ai certificati di esistenza in vita pei pensionati con assegni non eccedenti le L. 500.

10. — *Diurati* — *Lista permanente* — Trasmettere copia al pretore della lista riveduta dalla Commissione.

10. — *Pensionati governativi* — Rilasciare i certificati di cui sovra per gli assegni eccedenti le lire 1500. Questi certificati sono soggetti alla tassa di bollo di L. 0 50.

12 — *Militari — Chiamata alle armi* — Col 12 settembre sono chiamati alle armi i militari di 2ª categoria di alcune classi di leva. Vedere il manifesto e spedire subito i precetti.

15. — *Insegnanti elementari* — *Nomina* — Entro il 15 settembre trasmettere in triplice copia al provveditore degli studi i verbali di nomina degli insegnanti.

15. — *Funzionari obbligati alla scuola* — Preparare e pubblicare all'albo pretorio i elenco degli obbligati alla scuola.

20. — *Dazio consumo* — Pagamento del canone d'abbonamento del mese di settembre.

20. — *Consiliatori* — *Lista degli eleggibili* — Entro il 20 settembre si può reclamare al Consiglio contro la lista degli eleggibili a conciliatore, formata dalla Giunta.

21. — *Pensionati governativi* — Rilasciare i certificati di esistenza in vita per gli assegni da L. 500 01 a L. 1000. Detti certificati sono soggetti alla tassa di bollo da L. 0 05.

Durante il mese ed in epoche non precisate:

Catasto — Matrimoni di proprietà — Pubblicare un manifesto per invitare i nuovi possessori a domandare la mutazione di proprietà.

Liste elettorali — Richiedere agli Istituti di beneficenza e Congregazione di carità l'elenco degli individui soccorsi lungo l'anno, per gli effetti della revisione delle liste elettorali.

Opere pie — Procedere alla verifica di cassa al tesoriere.

Stato civile — Registri, loro esame dal pretore — Nel mese di settembre il pretore procede alla verifica quadrimestrale dei registri dello stato civile.

Bilancio preventivo pel 1897 — Preparare il progetto del bilancio comunale, da sottoporsi al Consiglio. Sottoporre all'approvazione delle Amministrazioni delle Opere pie i relativi bilanci, ed entro settembre trasmetterli alla Giunta provinciale amministrativa.

Conciliatore — Lista degli eleggibili. — Sottoporre al Consiglio i reclami contro la lista degli eleggibili a conciliatore.

Quadrupedi — Requisizione — Invitare il pubblico a denunziare i mutamenti nei cavalli o muli, per vendita, acquisto, morte, nascita.

Leggi e decreti pubblicati dal Governo — Spedire alla Prefettura l'elenco delle leggi e decreti pubblicati nel mese antecedente.

Revisori dei conti — Nominare i revisori dei conti per l'anno corrente.

Commissione comunale elettorale — Nominarla, avvertendo che i membri scadenti non sono più eleggibili.

Ricchezza mobile — Lista dei contribuenti — Pubblicare per venti giorni la tabella dei contribuenti all'imposta di ricchezza mobile.

Tiro a segno — Formare il bilancio pel 1897, i ruoli dei tiratori inscritti pel pagamento della tassa dell'anno successivo, ed invitare coloro che intendono cessare di essere soci a produrre le dichiarazioni entro settembre.

(Dalla *Rivista Amministrativa*).

La vita che si vive

Prime giorno di caccia.

È sempre un grande avvenimento pel cacciatore questo giorno sospirato fra le cure più assidue del cane e del fucile. È come il giorno delle nozze, è come un'alba rosea piena di soddisfazioni e di letizia; è il giorno più importante dell'anno; e solo chi non è cacciatore non comprende di quanta magia la luce del sole inondi un quel giorno il cuore e la mente dei seguaci di Sant'Uberto.

Nei giorni scorsi la nervosità dell'attesa cresciva il desiderio; tutti i cacciatori erano affaccendati a prepararsi.

Lo stato del loro spirito poi destava pietà; pareva che fossero presi da un'ossessione mania, che il loro intelletto si spappolasse..... giudicatene lettori da qualche brano di conversazione che vi riproduco.

Io. — Caro Ubertino, ha letto mah, quante vittime a Costantinopoli?

Ubertino. — Ah! hanno aperto la caccia in Turchia?

Io. — Altro che caccia, la caccia agli armeni, e ne fanno strage.

Ubertino. — Chissà che bestie sono? Noi qui ci dovremo accontentare di qualche quaglia.... Un altro.

Io. — Caro Nembrottini, cosa ne dici eh! Non ti pare che sarebbe tempo che il Governo passasse ai nostri poveri prigionieri d'Africa?

Nembrottini. — Ah il tempo si mette bene, cosicchè speriamo di fare quattro buone schioppettate alle quaglie....

Un altro:

Io. — Ti faccio le mie condoglianze per tuo suocero; ma è stato un vero colpo apoplettico?

Lui. — Caro mio, ho provato la *lunite*: che colpi sicuri, che bei tiri!

L'ultimo:

— Hai fatto bene a separarti da tua moglie; ma.... consolati, amico mio; le donne dal più al meno sono tutte così; una volta o l'altra, se c'è l'amico di casa, te le fanno un brutto tiro....

— Caro mio, ieri ho provato il nuovo fucile quelli son tiri, eh! vedrai che strage di quaglie farò!

***

Ancora la caccia.

Macchiette di cacciatori.

Le macchiette sono innumerevoli si può dire che ogni cacciatore è una macchietta, agli occhi ben inteso di chi non capisce la suprema voluttà del tornare ad essere l'animale-uomo primitivo.

Ma accontentiamoci di due.

Il cacciatore novellino.

È un giovane che ha sudato sui banchi dell'Università, che ha affaticato il cervello, riempiendolo di sapienza; adesso ha finito, ma sgobba al tavolo ingolfandosi nelle ardue questioni del diritto. Questa vita è dannosa, bisogna distrarsi, bisogna rinvigorire la fibra andando a caccia nei boschi verdi o nei campi inondati di sole giocondo.

Da due mesi, dacchè si è avvogliato della caccia, egli non ha più pace; attraverso le pantedte non vede che uccelli svolazzare di fronda in fronda a tiro di fucile; la vedova e l'orfano di cui deve proteggere gli interessi sono vagabondi che vanno a spaventare gli uccelli e le lepri; la proprietà non è altro che un fondo sul quale si può andare a caccia; di diritto non conosce più che il tiro a questo o quell'uccello; la sua mente è sconvolta e si perde come in un bosco vasto di passerotti.

Egli deve prepararsi pel giorno dell'apertura, deve temperarsi il fucile a il resto. Ha le tasche piene di cataloghi di armaiuoli che compulsa giorno e notte, a tavola, a passeggio, conversando con la bella, sempre!

Ha visitato tutti gli armaiuoli, ha visto tutti i fucili, a cominciare da quelli da 40 o 45 lire fino a quelli di 1000; avendo studiato un trattato di meccanica applicata alle armi, conosce tutti i sistemi di chiusura semplice, doppia, tripler, a conosce tutti i particolari del fucile come conosce tutti i negozi d'armi.

Quale tipo di fucile sceglierà? Egli ha un suo compagno di scuola che ha un cugino il quale conosce il cognato della sorella d'un amico che ha un fratello cugino di uno che conosce il commesso di un negoziante da fucili. Va dal compagno di scuola, col quale rinfresca l'amicizia, e impertorrito, seguendo la catena di parentela e amicizie sopraddette, giunge, dopo 18 giorni, al commesso..... Bravo vista l'amicizia, ecc., ecc., il negoziante gli vende un fucile. La gioia è al colmo; lo mostra a tutti, l'accarezza, lo guarda con trasporto d'amore, non parla d'altro. Ai fasso domani l'apertura della caccia!

Viene la vigilia, ha la cartuccieria piena di cartuccie, con ogni numero di pallini da zero a..... 50, perchè se vede una lepre carica col piombo grosso, se vede un uccello ne misura la grandezza e adopera il piombo adatto a fulminarlo. All'uopo ha in tasca un trattato di ornitologia comparata al piombo da caccia. Vede un uccello, ne studia il colore, la forma, la dimensioni, esamina il trattato, studia quale cartuccia devo adoperare, poi carica il fucile, mira e tira.

È semplicissimo.

Per comperarsi il vestito da cacciatore è andato e ritornato da tutti i negozianti d'abiti fatti, poco attaccamento per i ricordi famigliari, per i luoghi aviti dei suoi! Ma quel conte d'Arcola come l'odiava! Si fosse preso tutto il resto, ma non quello, non quello! E come diventarono un'irrisione quei nomi di Bellosguardo e gli altri, così senza dominii, divenuti dominii d'un altro. Collevecchio era una rovina che aveva appartenuto sempre a lui, direttamente, una discesa, separata dai dominii paterni dalla Magra e neppur quasi mai ricordata, tanto il nome ne era scomparso. Pure quello diventava il solo titolo ch'egli avrebbe portato d'ora innanzi. L'imperatore Carlo V aveva eretto anche quel piccolo lembo ignorato in marchesato, ed egli ne avrebbe assunto il nome. Non voleva più che nessun legame, neppur di nome, esistesse tra lui e l'usurpatore.

Questa riflessioni fulminee lo tennero un istante. Il notaio ripiegava lentamente il testamento. Vedendo Prospero alzarsi, si alzò anch'egli e disse:

— Il signor marchese non ha nulla da aggiungere?

— Nulla — rispose Prospero.

— Signor marchese, — disse il conte d'Arcola: — Bellosguardo sarà sempre a vostra disposizione. Io sarò ben lieto di ricevervi quando vorrete.

— Grazie. Partirò col treno di stasera.

S'inchinarono freddamente, senza stringersi la mano.

Prospero uscì, salì nella sua camera; gli occhi aridi, la fronte calma. Rifece la valigia lentamente, indugiandosi alcun poco a guardare come sognato dalle finestre.

Tutto quello terre laggiù, tutti quegli alberi in fondo, tutta la spiaggia arida, le colline bruciate dal salmastro e dal sole, senza quella distesa di pascoli che formavano le signorie di Luni e di Bellosguardo, tutto questo non era più suo. Quelle rovine bianche e marmoree perdute quasi nella solitudine e nella vicinanza del Tirreno, che a loro antiche narrava i suoi antichissimi amori, quelle rovine, dove tante volte si era recato a passeggiare o a pensare, dove, adolescente ancora, aveva meditato la fugacità dei piaceri e dei sogni, tutto ciò non era più suo, non gli apparteneva più. Era il suo passato che gli sfuggiva in quelle terre rubategli così completamente: erano tutti i suoi sogni di ricovero, di tranquillità, di pace, tutte le sue fantasticherie d'amore che si perdevano in quella perdita! Lentamente egli seguiva a far la valigia per la partenza. Il treno partiva alle tre. Giovanni ed Anna vennero piangenti a cercarlo.

— Ma dunque è proprio vero? Misericordia!

— È così una buona gente. Voi restate qua. Abbiate cura, sapete, della cappella, e ricordatevi di don Prospero.

— Oh! Don Prospero!

— Adesso lasciatemi, ho da scrivere. Vi chiamerò per la partenza.

Rimasto solo trasse un foglio di carta e sedette per scrivere. Esitò alcun poco, poi si decise. Scrisse per mezz'ora, lentamente, pesando le frasi. A volte il suo cervello triste si accendeva, e gli durava il pallor sulla fronte. Poi quand'ebbe finito rilesse attentamente, posò di nuovo il foglio sul tavolo e sottoscrisse: « Prospero di Collevecchio. » Ripetè più volte Collevecchio, come se quel nome gli tornasse nuovo e strano; poi crollò le spalle con indifferenza.

Aveva finito. L'ora della partenza si avvicinava. In quel mare concavo della spiaggia il giorno autunnale, senza vedersi ancora, s'impregnava d'una tristezza sottile, d'una lieve nebbia che volava tenuemente l'orizzonte estremo. Sempre di laggiù, tra i pioppi che resistevano ancora all'autunno, veniva lo scintillamento del mare, simile a un grand'occhio solitario che guardasse lontano; e poi i pochi bianchi, le colline violette sagomate nettamente sul cielo di perla crescevano a destra a poco a poco nei luoci ancora pieni del sole. Tutto questo Prospero non lo avrebbe più.

Tutto era pronto. Doveva scendere. Per non andare a piedi si fece attaccare il calesse di Giovanni. Mentre vi montava, intravide ancora dietro dei vetri di una finestra a pian terreno una faccia affilata o pallida che lo guardava!

Oh! quello sguardo bieco che lo cacciava dal suo Bellosguardo, quella ostilità sinistra e implacabile che veniva a assicurarsi s'egli partiva! Tutto il suo odio per poco tempo contratto gli risalì alla testa. Diventò pallidissimo, ma non fece motto. Sferzò il cavallo e valicò la porta che si richiudevano di nuovo, di nuovo e per sempre dietro di lui. Per sempre? In un rapido lampo vide ancora la piccola cappella, le rose, i rami morti delle acacie. *(Continua).*

DALLE CITTÀ ITALIANE

ROMA.

1° settembre. — Le navi romane nel lago di Nemi. — Sono state le scoperte archeologiche nel piccolo lago di Nemi.

I Ministeri della pubblica istruzione e della marina affidavano all'ing. navale cav. Vittorio Malfatti l'incarico di vedere se le antiche navi romane potranno essere rimesse a galla.

Ora è stato assodato che l'ingegneria moderna potrà con poche difficoltà trarle in secco.

Si sta quindi concretando un preventivo dell'opera.

BERGAMO.

1° settembre. — Un posto manicomio di luoghi velenosi per proposito. — L'altra notte le signore Amigoetti madre e figlia, salesse a Lovere, per aver mangiato dei funghi, furono prese da forti dolori di ventre, e solo a stento, e mediante cura medica, vennero tratte da pericolo.

Fra coloro che nella notte corsero in cerca del medico per le donne, furvi anche Herlick Francesco, detto *Cicotti*, uomo sui 70 anni, poeta satirico del paese e benissimo di sicchetti di prima forza.

Al giorno dopo, l'Herlick, sia perchè realmente convinto che i funghi mangiati dalle donne non fossero velenosi, sia a scopo suicida, raccolti i funghi crudi rimasti e le loro bucce, che un premuroso della ostessa aveva gettati nel cortile della casa, non ostante le esortazioni a non farlo da parte dei presenti, se li mangiò tutti, sino all'ultimo, tali e quali, crudi, funghi e bucce, dicendo:

— Tanto a me la pelle non importa nulla; voglio vedere se le donne sono matte, come credo, e se questi funghi sono realmente velenosi.

A buon conto però li fece seguire, quale controveleno di sua specialità, da una dozzina di *sicchetti* di grappa e da 1/2 litro di vino.

Ma male gliene venne: dopo poco tempo fu preso da un tale malore, da dover essere trasportato come morto all'ospedale, ove si trova ancora affidato alle cure dei medici.

BRESCIA.

1° Settembre. — Ancora di una famiglia avvelenata dai funghi — Altre vittime. — Riguardo al tristissimo fatto, già accennato, di una numerosa famiglia di Cadignano, rimasta avvelenata dai funghi, giungono qualche altri consimilmente particolari:

La famiglia Gennari, affittuale del feudo Lifredi, subito sera cenava mangiando saporitamente dei funghi che erano stati raccolti e portati a casa da uno della famiglia stessa.

Passò tutta la notte senza che si verificasse alcun inconveniente, ma domenica mattina incominciarono, purtroppo, a farsi sentire i primi sintomi di avvelenamento..... sintomi che si palesarono con atrocissimi dolori di ventre e con vomiti.

Prontamente avvertito, il medico locale accorse subito, e, vista la gravità del caso, ricorse a tutti i rimedi suggeriti in questi casi dalla scienza. Ma i terribili effetti prodotti dal veleno avevano ormai raggiunto proporzioni tali che tre ragazzine cessarono di vivere. Le cure del medico si rivelarono allora con maggiore energia sugli altri disgraziati, e vi fu un breve periodo di tempo in cui si cominciò a sperare che altre disgrazie fossero scongiurate.

Una speranza di calma non aveva concesso che una piccola sosta, riprendendo poscia più rapidamente l'opera sua fatale. Morirono in seguito due ragazzini, in mezza loro, una vecchia reneranda sui 70 anni, ma ancor vegeta e robusta, e un giovinotto di 20 anni.

Versano inoltre in pericolo di vita una sposa, sui 25 anni, madre dei ragazzini morti, non meno, e il padre di quest'ultimo, Gennari Giovanni.

Particolare commovente! La povera sposa, che fra pochi mesi doveva essere nuovamente madre, perse da stamattina dei 01, causati dai funghi velenosi, diede alla luce un bambino.

PALERMO.

1° settembre. — Una circolare di Codronchi sul dazio consumo. — Il ministro Codronchi rivolse ai prefetti dell'isola una circolare sulla discussione dei dazi di consumo. Dice che questo importante ramo di servizio non procede ovunque regolarmente, che le irregolarità sono più d'ogni altra sentite dalle popolazioni. È ancora recente l'eco dei vivi reclami e dei disordini deplorati pel passato.

Invita pertanto i prefetti a invigilare perchè ovunque l'amministrazione proceda colla maggiore equanimità e coi dovuti riguardi ai contribuenti, accertando prontamente gli abusi, i favoritismi e le parzialità, e suggerendo i provvedimenti opportuni.

La circolare, che tende a rimuovere una delle più gravi cause di tumulti del 1893, contiene speciali avvertenze riguardo all'amministrazione dei dazi proprimente detti.

— Fatale imprudenza di un caporale. — Conti Serafino, caporale maggiore di artiglieria del Distretto di Genova, mentre saliva, scherzando, a forza di braccia, tenendosi ai pancaccati, le scale della caserma della Vittoria, perdette l'equilibrio e precipitò giù abbattendo la nuca. Venne raccolto dai compagni cadavere.

Il disgraziato di questi giorni doveva essere congedato.

Il fallimento Bingen.

Ci telegrafano da Genova, 2, ore 21,45:

Il curatore del fallimento Bingen presentò oggi opposizione alla sentenza della Sezione d'accusa in data 10 corrente.

Un'inondazione imminente presso Ferrara.

Ferrara, 2 *(Stefani)*. — Stamane l'argine destro della Combalina ha ceduto completamente. Le acque si appoggiano sull'argine sinistro, sul quale si ha poca fiducia. L'allagamento dalla cassa di Cavo e Sgarbato è inevitabile. Tempo piovoso.

Un uragano alla Capraia.

Capraia, 2 *(Stefani)*. — Stamane una pioggia torrenziale arreco all'isola gravissimi danni. Nessuna vittima.

Un furioso uragano a Varese.

Treno e veicoli di linea.

Da Varese, 1:

Verso le 19 di questa sera scoppiò un furioso temporale, recando danni ingenti.

Nei pressi della stazione di Malnate, e precisamente tra la galleria ed il ponte di ferro sull'Olona, franò la montagna, impedendo la circolazione dei treni.

Al di là della stazione, e precisamente fra questa e il cavalcavia di Malnate, ne cadde un'altra.

I treni sono obbligati a fare il trasbordo.

A Malnate poco prima il temporale scoperchiò i tetti delle case.

Alla stazione furono abbattuti parecchi comignoli. Il vento e l'acqua impetuosissimi spinsero tre carri merci verso il lato della Quadronna e poco lungi dalla stazione i carri si scontrarono col treno N. 57, che da Milano era diretto a Varese.

L'urto fu di molto attenuato dal macchinista Pirola, che diede il controvapore.

La macchina fu di molto avariata e i carri furono lanciati fuori delle rotaie.

Non si ebbero per buona fortuna disgrazie maggiori. La macchina guastata è una di tipo nuovo, è la *Luisa*. I treni per Como e per Milano subirono notevoli ritardi.

La fuga di un rappresentante di commercio.

Da Bologna, 1:

In via Barberia dimorava da vari anni certo Emilio Occhialin, rappresentante della Società anonima L. Vogel di Milano, per la fabbricazione di concimi chimici.

Circa un mese fa la Casa di Milano scriveva al suo rappresentante per affari e non ne ebbe risposta.

Fatta qualche ricerca, seppe che l'Occhialin era scomparso da Bologna per ignota direzione.

E finalmente, giorni sono, decise di sporgere querela contro di lui accusandolo di essersi appropriato 80,000 lire riscosse per conto della Casa nella provincia di Bologna.

Anche una Casa di Venezia sarebbe stata danneggiata per una forte somma.

Si crede che l'Occhialin si sia rifugiato in Isvizzera, ma finora ogli è irreperibile.

DALLE NOSTRE PROVINCIE

ALESSANDRIA.

2 settembre. (Gazzetta ecc). — **Concorso medico.** — La Direzione del nostro Manicomio ha aperto un concorso per titoli al posto di medico assistente nello Stabilimento.

Lo stipendio è di L. 1200 annue, con alloggio di sette camere. L'imposta sullo stipendio è sulle competenze è a carico dell'eletto.

I ricorrenti dovranno presentare domanda corredata dai soliti documenti, non più tardi del 15 ottobre prossimo.

L'eletto dovrà in carica no qualunquemo, dopo il quale potrà essere riconfermato.

BENE-VAGENNA (Cuneo).

2 settembre. (Vico). — **Festa cinquantenaria.** — Sotto un orizzonte splendido, inspirato, domenica si inaugurarono le feste cinquantenarie, in onore della Beata Paola, coll'intervento di due vescovi, monsignor Placido Paola, della diocesi di Monteleri, e monsignor Radini, della diocesi d'Alba.

Nei giorni di domenica, lunedì e martedì la città si mantenne animatissima, durante le vie e le piazze, parate con archi trionfali, rigurgitavano di forestieri; la numerosa colonia lanese, residente a Torino, era quasi al completo.

Si aprirà coll'apertura del banco di beneficenza a favore dell'Asilo infantile, rallegrata dalla prendista Banda musicale lanese, coll'intervento delle Autorità: lunedì sera ci fu un concerto vocale ed istrumentale composto di valenti artisti torinesi, coadiuvati da dilettanti della nostra città.

Al martedì assistemmo alla premiazione, con illuminazione e fuochi artificiali, allestiti dal lanese pirotecnico Chey della vicina Varenna.

Oggi, mercoledì, seguiranno le corse ciclistiche con medaglie, quindi due gare al trifoso elastico con premi portanti premi e relativo bandiere alle quadriglie vincitrici.

COCCONATO.

Festa agreste. — Domenica, 31 corrente, questa Società agricola operaia festeggierà il secondo decennio della sua fondazione, coll'intervento delle Società consorelle. Nel programma della festa è compreso pranzo sociale (quota L. 3 50); ballo pubblico ed altri divertimenti popolari, fuochi artificiali, ecc.

CUNEO.

2 settembre. (Unità). — **Infanticidio.** — Nel Comune di Cuneo, in un fosso si rinvenne il cadavere di un neonato. Disgraziati le parisie credono si trattasse che si bambino era nato vivo e che la morte dovesi attribuire a mancanza di nutrimento in seguito a probabile abbandono, da cui cause di madre? Intanto giudiziaria ha iniziato procedimento e da ulteriori indagini si ha fondata speranza di scoprire i colpevoli di questo efferato delitto.

— **Padre insano.** — Nel Comune di Viola morivano improvvisamente certo B. G., contadino, d'anni 11, il quale era leggiero dalla cura paterna per i maltrattamenti e le continue percosse, che ora fatto segno per parte del genitore. Venuto il fatto a cognizione dell'Autorità giudiziaria, questa ha ordinato le opportune indagini per stabilire se la morte del povero giovane debba attribuirsi alle percosse ricevute.

INTRA.

3 settembre. — **Annegamento.** — Oggi, al battello delle 22,30, spettre proveniente da Verbania, un bambino del porto per [illegible] annegato di sbarco, cadde nell'acqua, e per quanto si facesse dai numerosi astanti, non lo si potè salvare.

Si provvisse che cadendo il disgraziato stesi inflisse in qualche parte del corpo che, [illegible] degli indagini regi salone, le sue vittime rapidamente a fondo.

Il cadavere non fu ritrovato.

La sventurata era padre di [illegible] famiglia.

PAESANA.

Inaugurazione della luce elettrica. — Domenica prossima, in occasione della festa di San Chiffredo verrà inaugurata la luce elettrica per le vie e le piazze delle due sezioni.

L'evento verrà celebrato con una serie rallegrata da concerto musicale, che avrà luogo sotto l'ala nuova, che per cura del solerte impresario signor Cocca Orazio venne ampliata a giorno.

Alla sera poi vi si terrà ballo, la quota per la sola è fissata in L. 3.

PINEROLO.

7 settembre. (X.) — **Esami alla Scuola di cavalleria.** — Col giorno 10 corrente cominceranno presso la Scuola di cavalleria gli esami per gli allievi ufficiali veterinari che frequentarono il corso di equitazione.

Dopo gli esami i promossi sottoporranno di complemento attenderanno la nomina dal Ministero presso qualche sede di reggimento.

— **Premio agrario a Feule.** — Il 6 corrente, a Feule, il Comizio agrario del circondario di Pinerolo darà il suo premio annuale.

Questa festa assume quest'anno anche un carattere di omaggio che i soci del Comizio agrario vogliono tributare al benemerito cav. don Lacopo, ottimo parroco di Feule, ed uno fra i più benemeriti studiosi agricoltori del circondario di Pinerolo.

— **La fiera di Pinerolo.** — Quest'anno il concorso alla fiera di Pinerolo fu assai scarso. Pochi i contenti e pochi gli intervenuti.

Non mancarono, invece, i terremoti ed i terremoti. Una cattedrale la provette Leverino Luigi dal cantone pubblico Tron Luigi, col quale era venuto a contesa.

In via Virginio, poi, nella notte di lunedì, fu ritrovato ferito assai gravemente certo Castagno Gianfredo, di Bagnolo. Il disgraziato ricevette parecchie coltellate nell'addome.

Portato all'Ospedale Civile fu dichiarato in pericolo di vita. Fu impossibile finora conoscere il feritore ed i feritori, essendo questi sconosciuti anche al Castagno.

7 settembre. — **S'arcivescovo a Via nac.** — Da parecchi giorni abbiamo a Vigone monsignor Riccardi arcivescovo di Torino, ieri'altro egli ha impartito la cresima ai bambini di questo Comune, e alla funzione nella chiesa di Santa Maria del Borgo fu data la massima solennità. Era padrino della funzione chiesastica il signor Grosso-Campana Gaetano, consigliere provinciale pel mandamento di Barbasco e Vigone; madrina era la signora Braida.

ROCCAVIONE.

7 settembre. — **Caduta mortale.** — Ieri sera certo Giordanengo Francesco, d'anni 40, proprietario dell'*Antico Albergo del Gallo Nero* in Robbiante, di ritorno da Cuneo, ove si era recato per affari di negozio, saliva sul carro di certo Massa Ferdinando, frattivendola, per l'illuminazione del paese, poco oltre il ponte sul Gesso, sulla salita che conduce a Roccavione, precipitava col carro nella riva sottostante, riportando gravissime contusioni che gli procacciarono la morte, avvenuta stamane, tra il largo rimpianto del paese. Il povero Giordanengo lascia tre teneri figli.

BUSA.

7 settembre. (Corriere). — **Selvaggiato ucciso nel vagone.** — Ieri sera, nella stazione di Sant'Ambrogio, il macchinista ferroviario Barbero Maurizio, d'anni 31, stava attendendo a spostare dei vagoni ingombri per la ghiaia, quando uno di questi, che il Barbero credeva vuoto, si mosse, e, prendendo velocità per la discesa del binario, lo raggiunse facendolo cadere a terra e orribilmente schiacciandolo.

— **Lo scoppio d'una granata.** — Notizia di altra grave disgrazia giunge ora da Chiusonetto. Certo Antonio Bruno di Sisa stava nelle abitazioni. Il contadino Bruno Francesco, rincasando ieri sera, trovò in aperta campagna un granata, che probabilmente era stata lanciata negli ultimi tiri dell'artiglieria e che non era scoppiata.

Il Bruno invece di inoltrarla ed avvertire la Autorità militare, come prescrivono l'apposito bando pubblicato in proposito, e se la portò in casa, ove prese ad maneggiarla e scaricarla se gli era possibile. Ma nello svitare l'innesco s'accese la materia esplosiva e la granata gli scoppiò fra le mani. Lo scoppio fu tremendo. L'imprudente contadino rimase ferito in più parti del corpo e gravemente al viso, che fu deturpato, ed era giunto in pericolo di vita. Stamane se ne sono altri feriti e se lo danneggiato il fabbricato, non essendo ancora giunto alle mostre Autorità alcun rapporto ufficiale del grave fatto.

— **Arrora di una morte misteriosa.** — Riguardo ai particolari circa il fatto narrammo giorni fa del rinvenimento del cadavere di una vecchia, certa Maria Virginia, in un burrone sui monti di Bravere, fatto che diede luogo a clamore e sospetti per i particolari che lo accompagnavano.

Ora l'assenza ha fatto arrestare il marito della morta, un giovanotto ventiduenne, lo stesso e la sposera, ed oggi si recarono nuovamente sopra luogo il procuratore del Re, il giudice istruttore, il tenente dei reali carabinieri, il delegato di P. S. ed il geometra Chiapasso come perito.

7 settembre. (Gazzetta) — **Feste.** — Anche quest'anno i giorni 8, 9 e 8 corrente avranno luogo le feste del Borgo Borgonetto, resi delle per la parte della città nella quale si svolgono.

Le feste culmineranno in più gare ciclistiche, su pista appositamente costruita in piazza d'Armi, in una gara alle 4 corse, giovedì 8 corrente e gran ballo pubblico.

TRAVERSELLA (Ivrea).

7 settembre. — **Miglioramenti nel servizio di posta.** — In varii anni questo Comune, che è il più popoloso della vallata superiore del Chiusella, desiderava un ufficio di posta, la cui necessità era evidente, sia in rapporto agli esattoriali, che sono mobilissimi nei nostri paesi, sia anche per i villeggianti che, ogni anno crescono di numero, accorrono in questa vallata nella estiva stagione.

Siamo ora lieti di sapere che il Ministero delle poste e telegrafi ha accolto favorevolmente la istanza e la collettaria postale venne trasformata in Ufficio di 2.a classe, con effetto dal 1.o settembre corrente.

Ci auguriamo i loro giovani rispettivamente la direzione ed il Ministero delle poste.

Si spera intanto che per la prossima innovazione si verificherà un miglioramento circa il servizio di trasporto della posta. Finora la vettura della posta si arresta a Vico, donde i pacchi sono portati per mezzo di pedoni a Traversella. Giacchè dura l'attuale capitolato d'appalto, che lindiava a Vico il servizio di vettura, ciò si comprende: ma è sperabile che alla scadenza del capitolato attuale si riconoscerà la convenienza che la vettura prosegua fino a Traversella, per la comodità e facilitazione stradale che ci congiunge a quella di Vico.

VERCELLI.

7 settembre. (Lav.) — **Lottatore colpito nel pozzo.** — Ieri sera, verso le ore 20, il lottatore Nicolao Giacinto, mentre rientrava da un pranzo che aveva dispiato per commiato di sposo, colto da improvviso malore, precipitò al fondo stando. Chiamato soccorso da alcuni amanti, il muratore Musso Giuseppe accorreva prontamente nel pozzo, ove il povero Nicolao minacciava di morire per l'acqua che lo soffocava, e coll'aiuto di una fune riuscì a porlo in salvo.

Accorso il dottor Ferrero, gli furono prestate le prime cure, provocando il Nicolao la respirazione artificiale, e fu quindi portato all'ospedale.

— **Destino del mercante.** — Forte rialzo nei risi e nella meliga causa le tristi prospettive del nuovo raccolto.

REATI E PENE

La lotta per la vita e gli avvocati.

(Tribunale Penale di Torino).

In questo povero mondo si manifesta un fenomeno generale alle manifestazioni molteplici dell'attività umana, e cioè che tutti si lamentano del proprio stato ed aspirano a cambiare condizione sociale.

La filosofia e la sapienza antica avevano già previsto e rallegrato un tale stato di cose col proverbio latino, *nemo vas sorte contentus*, e la filosofia e la sapienza moderna per guarire la nevrosi sociale non credono sufficienti i proverbi e di fronte all'eterno malessere, al perpetuo malcontento che si manifesta dovunque, non sanno contrapporre più nulla, nè fede nè scienza, tanto più oggi che tutto minaccia di crollare e di sfracellarsi.

Ma però se vi ha una classe di persone la quale ha il sacrosanto diritto di lagnarsi della propria professione sono indubbiamente gli avvocati.

Nella lotta per l'esistenza che si estrinseca nell'ambiente e nel campo giuridico e giudiziario con tutta la violenza e l'asprezza immaginale e possibile, l'avvocato è il rappresentante e l'esecutore degli atti nei quali la lotta si estrinseca.

Il bisogno o il dovere di favorire e di difendere il cliente diventa la necessità di offendere l'avversario, e talora quando in sede penale, in processi di Assise la Parte Civile e la Difesa si disputano l'esistenza fisica, la vita umana delle persone, mentre la lotta assume qualche cosa di epico, assume pure qualche cosa di tremendamente terribile, si ammira ben sovente la valentia dei due campioni, ma mentre si ammira si pensa che la battaglia che si svolge è più tremenda di qualsiasi duello, e lo spettatore imparziale fa voti ben sovente per quella perfettiss

stata di professare; quindi fu per parecchi anni a Roma, ove esercitò la professione di architetto e costruì un grande palazzo in via Cavour, poi s'era recato nel Portogallo, attendendovi il posto di direttore della Scuola professionale di Lisbona. Era poco più che trentenne.

A Roma visse molto fra i giornalisti, occupandosi delle illustrazioni di parecchi giornali italiani ed esteri, fra i quali il *Graphic* di Londra.

Concorso a dieci posti di studio nell'Università di Siena. — È aperto il concorso per l'anno scolastico 1896-97 a dieci posti di studio di lire trecento ciascuno, a favore degli studenti della Facoltà di giurisprudenza e di medicina e chirurgia, che entro il 20 novembre prossimo si troveranno iscritti in questa regia Università, da prescegliersi fra quelli che, oltre a trovarsi in condizioni di ristretta fortuna, dal Consiglio accademico verranno designati per candidati, diligenza e studio.

Nel conferimento si avrà speciale riguardo a coloro che non godano altri sussidi o posti di studio e che non abbiano la famiglia residente in Siena, ed a coloro che abbiano iniziato i loro studi in altre Università del regno.

Gli studenti che aspirano a detti posti devono presentare istanza su carta da bollo da cent. 60, diretta al Rettore della regia Università, non più tardi del giorno suddetto, corredata dai seguenti documenti: *Certificato degli studi fatti e degli esami sostenuti; attestato del sindaco comprovante lo stato di famiglia del concorrente; attestato dell'agente delle tasse relativo al concorrente e alla sua famiglia.*

Ai suddetti posti possono aspirare pure gli studenti che abbiano compiuto gli studi liceali, purchè, oltre al certificato del sindaco ed a quello dell'agente delle tasse di cui sopra, uniscano alla loro istanza il diploma originale di licenza, ed un certificato di diligenza e di buona condotta rilasciato dal preside del Liceo ove hanno compiuto il corso.

L'esito di un concorso letterario a Milano. — La Commissione esaminatrice dei lavori presentati al concorso di L. 100 per una novella contro la guerra, da pubblicarsi nell'almanacco: *Gli le armi*, pel 1897, prese in speciale considerazione due dei molti lavori presentati, cioè: *Maria e Frits* e *Via dolorosa*.

Aperte le buste segnate coi rispettivi motti, furono riconosciuti il signor Pietro Mulazzi di Milano, autore di *Maria e Frits*, e la signorina Jolanda Benivieni (la nota poetessa) da Siena, autrice di *Via dolorosa*.

CRONACA

Il ghiaccio di Torino

Il Comune di Torino ha testè pubblicato un grosso opuscolo del dottor C. Ramello, capo dell'Ufficio municipale d'igiene, sul ghiaccio di Torino in rapporto alla vigilanza sanitaria.

Per vero, questo del dottor Ramello non è uno studio, ma la ricapitolazione della questione della salubrità del ghiaccio tante volte dibattutasi nella nostra città, la descrizione dei metodi di fabbricazione del ghiaccio, i pareri dei batteriologi e qualche considerazione assai opportuna intorno ai mezzi di usare igienicamente il ghiaccio.

In questo opuscolo sono contenuti dati, notizie, avvertimenti di interesse cittadino, epperò vale la pena di riassumerli.

Come si fa il ghiaccio.

Non tutti sanno come si svolge l'industria del ghiaccio a Torino. Si sceglie un prato in vicinanza di un canale o di una bealera di derivazione d'acqua che nel territorio di Torino è acqua della Dora. Tale prato di regola deve avere la superficie di circa 20,000 metri quadrati.

La Ditta Fiorio, che produce una quantità molto maggiore di ghiaccio degli altri cinque o sei industriali, con una superficie di terreno di 80 giornate, cioè 114,800 metri quadrati, ha cinque bacini da ghiaccio di circa 17,040 metri ciascuno.

Si tolgono dal bacino le zolle erbose, si preparano il letto e le sponde comprimendo fortemente il terreno e vi si dispongono di nuovo le zolle che erano state tolte. Il prato, ben inteso, non viene più concimato.

L'acqua pel ghiaccio non viene immessa direttamente nel bacino dalla bealera, ma prima passa per un fosso abbastanza largo e più profondo del letto del bacino nel quale avviene la sedimentazione dell'acqua.

Questo fosso ha un altro sfogo, pel quale l'acqua ritorna nella bealera senza passare pel bacino, e ciò per eliminare, a guisa di sfioramento, le sostanze galleggianti; da questo fosso l'acqua passa attraverso piccoli tubi nel bacino, nel quale sono disseminati grani ciottoli che facilitano il congelamento. Questa operazione si compie nei giorni in cui la temperatura è a -8-9 gradi *C.*

Formatosi il ghiaccio, quando ha lo spessore di 9-10 centimetri, lo si taglia con l'ascia alla distanza di un metro dalle sponde in modo di avere un enorme blocco di ghiaccio.

Questo viene spinto verso la parte inferiore del bacino, viene nuovamente tagliato in blocchi di circa un metro quadrato, che si ripongono nelle vicine ghiacciaie.

La Ditta Fiorio per questo trasporto del ghiaccio nelle ghiacciaie usa un ingegnoso elevatore.

Quanto ghiaccio si produce e si consuma.

Per fabbricare il ghiaccio nel territorio di Torino col sistema descritto occorre una grandissima quantità d'acqua. Il Municipio, per la parte che è di sua proprietà, ne concede 35,000 metri cubi al giorno, da novembre a marzo.

Calcolando lo spessore del ghiaccio a 10 centimetri, si avrà sulla superficie di 196,710 metri quadrati — che è quella su cui si fabbrica attualmente il ghiaccio — una quantità di ghiaccio del peso poco inferiore a 1,967,100 miriagrammi; ma ripetendosi le fabbricazioni negli stessi bacini, si arriva ad una produzione media di circa tre milioni e mezzo di miriagrammi di ghiaccio, cioè 35 milioni di chilogrammi.

È però certo che i negozianti che commerciano in ghiaccio durante tutto l'anno, non depositano nelle loro ghiacciaie più di due milioni e mezzo di miriagrammi di ghiaccio.

L'altro milione destinato per uso industriale va nelle fabbriche di birra e del cioccolatte, per la conservazione della carne, del pesce, ecc., e non viene messo in commercio.

Però la vendita effettiva si riduce ad un terzo, un milione circa, di cui solo la 20ª parte serve ad uso alimentare. Così si hanno soltanto 40,000 miriagrammi di ghiaccio per uso alimentare in un anno.

Questa cifra di consumo è, in proporzione, molto maggiore di quella del ghiaccio consumato a Parigi, e ciò si deve al prezzo relativamente mite che qui si pratica.

Il prezzo.

Mentre a Parigi, all'Havre, a Nantes, a Bordeaux il ghiaccio si vende a L. 0 45, 1 80, 1 80, 1 70 il miriagramma, a Torino, nell'inverno, qualunque esercente può farsi fornire la propria ghiacciaia dai fabbricanti al prezzo di 2-3 centesimi il miriagramma. Quest'anno però, per lo scarso raccolto, è salito a centesimi 4. Agli Ospedali si dà a 16 centesimi; ai caffettieri, ecc., a centesimi 12-15; nell'estate al minuto si dà a 16 centesimi.

La purezza.

Ma il ghiaccio che si vende a Torino per alimentare è puro?

Il dottor Ramello dopo aver, fra le altre, riprodotte le relazioni di tanti batteriologi, si attiene a quella del Bordoni-Uffreduzzi e alle analisi del dottor Musso del nostro Laboratorio chimico municipale, d'onde trae la conseguenza che il ghiaccio, essendo fatto con acqua impura, non è igienicamente buono.

D'altra parte è provato che la causa del tifo che pur troppo da qualche tempo abbiamo a Torino, è nell'impurità dell'acqua, la quale contiene il bacillo di questa malattia, bacillo che non fu trovato, ma che deve esistere nell'acqua e che resiste nel ghiaccio.

Come deve essere questo ghiaccio?

Visto che manca una legislazione in proposito, visto che tutti i mezzi escogitati per distinguere il ghiaccio *alimentare* da quello *industriale* riuscirono vani, visto che i Municipii non possono ricorrere di mezzi efficaci per la tutela dell'igiene riguardo al ghiaccio, il dottor Ramello, mentre insiste perchè nella legge sanitaria siano statuite speciali disposizioni considerando il ghiaccio come qualunque altro alimento, consiglia di non servirsi mai di ghiaccio *per uso interno*, bensì di servirsene per rinfrescare, raffreddare liquidi e cibi nelle ghiacciaie domestiche, nei recipienti.

Il consiglio è ottimo, e già molte famiglie non si servono del ghiaccio che come frigorifico delle ghiacciaie.

Inoltre il dottor Ramello consiglierebbe l'impianto di una fabbrica di ghiaccio artificiale, il quale si farebbe con acqua distillata e sterilizzata.

Ma il vero rimedio consiste, secondo il dottor Ramello, nel « condurre alla città, dalle regioni alpine, acque dolci, fresche e pure che non abbiano, giunte alla bocca del consumatore, una temperatura superiore ai 7°-8° C.

« Studiamo perciò — dice — il modo di avere presso di noi un'acqua così fatta, e sarà abolito, senza bisogno di leggi e di regolamenti, l'uso del ghiaccio, così detto naturale, per uso alimentare. »

La partenza della Regina da Gressoney. — Sappiamo che S. M. la Regina lascierà posdomani, sabato, il suo soggiorno estivo di Gressoney.

Discendendo a Pont Saint-Martin, la nostra Sovrana si recherà a Verrès per visitare quell'antico castello. Quindi, abbandonata la bella valle d'Aosta, la Regina si recherà direttamente, con treno speciale, a Monza.

Per lo scarico dei carboni. — Dall'Unione Generale fra Esercenti e Commercianti di Torino e territorio riceviamo:

« L'Unione Generale fra Esercenti e Commercianti di Torino e territorio, vista la disparità di trattamento fatta dal Governo e dalla Società della Ferrovia Rete Mediterranea fra il porto di Genova e quello di Savona per lo scarico ed il trasporto dei carboni;

« Ritenuto che tale disparità a favore di Genova cagiona a danno non solo di Savona, ma ancora e maggiormente del commercio e dell'industria piemontese;

« Fa voti che venga al più presto applicata la tariffa proposta dalla Camera di commercio di Savona, avente per scopo di parificare nel trattamento lo scalo di Savona a quello di Genova;

« Esprime altresì il desiderio che per raggiungere tale intento siano esattamente informati i deputati piemontesi più direttamente interessati in questa questione di vitale importanza, tanto per il Piemonte in generale, che per Torino in particolare. »

Facilitazioni di viaggio per la festa e fiera di Mondovì. — Per favorire il concorso alle feste e fiera della Natività di Maria Vergine Santissima, che avranno luogo al Santuario di Mondovì, presso Vicoforte, i biglietti di andata-ritorno che si distribuiranno per quella stazione dal 6 al 10 corrente, avranno la validità di cinque giorni per il ritorno, rispettivamente dalla data di distribuzione, e quelli distribuiti nei giorni dall'11 al 13 detto avranno valevoli fino all'ultimo treno in partenza da Mondovì il successivo giorno 14.

Ferrovia Torino-Ciriè-Lanzo. — I biglietti di andata e ritorno, distribuiti dalle stazioni di questa linea nei giorni 5, 6, 7 ed 8 corrente, saranno valevoli, pel ritorno, fino a tutto il mercoledì 9.

Tentato suicidio a 17 anni. — Ieri mattina certo Bobbio Edoardo, d'anni 17, stuccatore, abitante con sua moglie (!) in via Belvedere, N. 17, si chiuse a chiave nella propria camera ed acceso un braciere di carbone si coricò nel letto in attesa che il gas micidiale compiesse l'opera sua.

Verso le 11 la moglie del disgraziato ritornando a casa e vedendo l'uscio chiuso e chiave, dopo avere invano bussato, ebbe il sospetto della verità, ed avvisò subito la portinaia e altri vicini. Questi decisero di aprire l'uscio a forza, e fu provvido pensiero, poichè quando entrarono in casa trovarono il giovane già avvenuto che respirava appena. Certo sig. Ronco Alberto ed il tenente medico sig. Beccaria, che abita nella stessa casa, prestarono al poveretto i primi e più urgenti soccorsi; poscia per cura di due guardie municipali fu trasportato al San Giovanni, in stato gravissimo.

Dispiaceri di famiglia, a quanto pare, condussero il giovane Bobbio al disperato tentativo.

Un suicida che si costituisce. — Quel Cavallero Luigi, di 19 anni, operaio nel cotonificio Gerard Koelliker e C., a Lucento, che l'altro giorno uccise a coltellate il suo compagno di lavoro Crognolo Paolo, d'anni 38, carabiniere, si è costituito ieri all'arma dei reali carabinieri di Avigliana.

Sul corpo dell'infelice Crognolo la perizia medica riscontrò ben 26 ferite di coltello.

Il povero Crognolo, vittima dell'efferatezza del Cavallero, quando era carabiniere si distinse in parecchie circostanze e specialmente nei fatti della Lauigiana per atti di valore ed aveva il petto fregiato di medaglie e distinzioni. Egli era un eccellente giovane, sobrio, diligente, laborioso, ora alto di statura e robusto. Il Cavallero è un volgare degenerato, rachitico, piccolo e brutto.

I furti negli alloggi e l'arresto di ladri... e ladre. — Da qualche tempo erano all'ordine del giorno nelle cronache i furti perpetrati con audacia negli alloggi signorili, i cui proprietari si trovano in villeggiatura.

La nostra Questura, allarmata di queste frequenti e audaci imprese, aveva bensì da parecchio tempo aperti gli occhi, ma i ladri, evidentemente molto furbi, riuscivano ancora a fare i loro colpi impunemente.

Però il servizio di sorveglianza aumentò in modo, che finalmente fu coronato da un buon esito.

Ieri le guardie di pubblica sicurezza poterono trarre in arresto certa Paola V...., d'anni 41, e la di lui moglie, d'anni 30, autori dei molti furti lamentati e perpetrati mediante scasso.

La Questura non si limitò a questi due arresti, ma, in seguito ad attive indagini, rinvenne e sequestrò buona parte del compendio dei numerosi furti presso le rigattiere Giarda Rosa, d'anni 41, e Teresa Bobbio, d'anni 16, madre e figlia.

Un bambino annegato. — Verso le ore 19 di ieri il ragazzino Bressa Carlo, d'anni 6, abitante sulla strada di Nizza, N. 353, mentre si trastullava con una sorellina d'anni 3 sul ciglio della bealera di Grugliasco, che scorre a monte dello stradale di Nizza, scivolò e cadde nell'acqua, alla circa un metro, e travolto dalla corrente, scomparve sotto il ponte che attraversa la strada.

La sorellina corse a casa piangendo e raccontò l'accaduto al padre suo, che accorse sul posto e riuscì a raggiungere il sommerso presso la fabbrica del signor Fornara, alla distanza di un centinaio di metri circa; trattolo dall'acqua, lo portò a casa quasi in fin di vita.

Venne chiamato d'urgenza il dott. Barzio, ma quando questi giunse non ebbe che ad accertare la morte del povero fanciullo.

Un cadavere nel Po. Ieri mattina dalla riva destra del Po dai barcaiuoli Zeppegno Domenico e Bartolomeo fu estratto il cadavere di un giovane dell'età apparente di vent'anni, la cui morte, a giudicare dallo stato del cadavere, deve datare da parecchi giorni.

Si crede che il disgraziato sia un contadino di Moncalieri, che è scomparso già da qualche tempo da casa e di cui non si ebbero più notizie.

Investimento ciclistico. — Poco dopo le ore 15 di ieri il facchino Delpero Domenico, d'anni 60, abitante in via al Monte, 7, attraversando la via Po, presso l'angolo di piazza Vittorio, fu investito, per sua colpa, da una bicicletta e cadde a terra e con lui anche pure il bicicletta, senza però riportare se l'uno nè l'altro alcun male.

Rialzati, il velocipedista, che è certo Haberkant Giorgio, di anni 35, direttore di una Banca a Berlino, e alloggiato in Torino all'*Albergo d'Europa*, regalò un paio di lire al facchino e così tutto ebbe fine.

Morto per una caduta. — Ieri abbiamo narrato il doloroso fatto della giovane floraia Micani Maria, di 19 anni, caduta dal 4° piano di via Madama Cristina, 34. Ora apprendiamo che l'infelice morì la scorsa notte al San Giovanni.

Amor fraterno! — Ieri verso le ore 19 dovette recarsi all'Ospedale di San Giovanni certo Pia Cenisa Tommaso, d'anni 17, arbivendolo, abitante alla barriera di Lanzo, per farsi medicare una ferita di arma da taglio ad una mano.

Interrogato sulla provenienza di quella ferita, raccontò d'averla ricevuta dal proprio fratello Albino, col quale era venuto a diverbio.

Un bicicletta derubato. — Il giovanetto quattordicenne Latteo Eugenio denunciò alla Questura d'essere ieri rimasto derubato di una bicicletta, stata momentaneamente lasciata nel cortile della casa di via Finanze, N. 9.

La bicicletta potrà valere un 150 lire.

Un tuffo nella calce. — Verso le 7,40 il ragazzo Gozzellino Giuseppe, d'anni 13, garzone decoratore presso il signor Cuda Giuseppe, abitanti entrambi in via Cottolengo, 20, mentre si trovava nel cortile della casa N. 13, di via Stampatori, dove il suo principale tiene magazzino, scivolò e cadde in un mastello contenente calce viva, riportando una non lieve scottatura all'avambraccio sinistro.

Sollevato dai suoi compagni di lavoro, fu poi da una guardia civica medicato col preparato antisettico, indi fu portato al San Giovanni, dove venne ricoverato.

Un falso mendicante. — Iersera una guardia civica e due di P. S. condussero in Questura il mendicante Raspi Emilio, d'anni 38, scoperto a domandare l'elemosina ai passanti in via Nizza, e perchè, per lupistesiare riempiegno i medesimi, si trascinava per terra appoggiandosi sui sedere e colle mani, accusando grave male orsiaco, mentrechè, fattolo rialzare, camminava benissimo da sè.

A proposito di una grassa. — Sotto la rubrica « Segue il coltello » l'altro giorno abbiamo detto che avvenne una rissa in una bettoliera, di corso Valentino, 19.

Ora siamo pregati di dire che in quel corso, a quel numero, non vi è alcuna bettoliera o negozio simile.

Chi ha smarrito? — Il signor Sangierl Giovanni rinvenne una pezza di stoffa e la consegnò alle guardie civiche; una guardia civica rinvenne un fazzoletto di seta.

PICCOLA CRONACA

L'esibizione della massaia è notoriamente quella d'avere una bella biancheria. Quando i colli, i polsini, i davanti delle camicie, ecc., sono stirati in modo da sembrare nuovi, la massaia considera la propria opera con una certa aria di compiacente soddisfazione.

Quante volte però succede che la biancheria, ad onta di tutti gli sforzi, non riesce come si vorrebbe! Un amido assolutamente perfetto si è dimostrato durante più di 12 anni quello doppio Mack, il quale contiene in giuste proporzioni tutti gli ingredienti necessari, compresi quelli per dare il lucido.

In un piccolo, ma completo opuscolo, ricco di interessanti dati istruttivi, che si può avere, mediante rimessa di cent. 25 in francobolli, dal signor Enrico Mack di Ulma s|D, l'unico fabbricante dell'Amido doppio Mack, la massaia trova accennate le norme da seguire per poter preparare sempre la propria biancheria da amido come se fosse nuova.

Camera del Lavoro. — Domenica XI: *Lavoranti parrucchieri.* — I soci sono convocati in seduta venerdì, 4 corrente, alle ore 21, per deliberare sul seguente ordine del giorno:

1.o Bilancio-resta; 2.o Comunicazione circolare pervenuta dalla Direzione della Federazione riflettente i sussidi pel capo d'anno; 3.o Regolamento cassa sussidio disoccupati; 4.o Nomina di tre relatori; 5.o Comunicazioni varie.

— *Sezione III. Stradonisti operai falegnami.* — I soci sono convocati in adunanza ordinaria sabato, 5 corrente, alle ore 21, per discutere un importantissimo ordine del giorno.

— *Sezione metallurgica operatori.* — I soci sono convocati in seduta domenica, 6 corrente, alle ore 15, per discutere il progetto di regolamento compilato dalla Commissione preventiva.

— *Lega generale femminile di resistenza.* — Tutte le aderenti e le compagne che vogliono associarsi sono invitate all'adunanza plenaria che avrà luogo domenica, 6 corrente, alle ore 15, per deliberare sullo sviluppo e programma della Lega.

La società di M. S. (d'ambo i sessi) di Arti e Scienze, prega le Società consorelle che interverranno ai suoi festeggiamenti e specialmente quelle che manderanno adesioni per il pranzo sociale, a voler far tenere le stesse per la sera di venerdì, 4 corrente. Lo stesso avviso invia per i soci e consorelle tutte che intendono prender parte al banchetto.

STATO CIVILE. — Torino, 2 settembre 1896.
NASCITE di: due maschi 15; femmine 11.
MATRIMONI: Pera Augusto con Vignolo Eugenia.
MORTI: Flora Vittoria, d'anni 23, di Torino, negoziante, corso Cairoli, 22.
Peradotti Rosalia n. Buffe, id. 47, di Valperga, casalinga, via San Secondo, 60.
Cisari Giovanni, id. 68, di Borgolavezzaro, falegname.
Bertola March. v. Salvetti, id. 84, di Narzole, cont.
Cavagnero Anna v. Basano, id. 80, di Casale, sarta.
Orsello Francesco, id. 75, di Monta, muratore.
Pavarone Pietro, id. 55, di Novi Ligure, facchino.
Archetto Giac. n. Gillardi, id. 84, di Castiglione Tor.
Frecassi Adele n. Roccati, id. 21, di Torino, casal.
Endrizzi nipot Adel. Ter., id. 22, di Bassiga di Pivie.
Più 10 minori o anni 8.
Totale complessivo 14, di cui e domiciliati 6, negli ospedali 2. Non residenti in questo Comune 2.

Leggete in quarta pagina

Il barone d'Altenheimer

Fallimenti.

Torino. — Oddenino Antonio, mugnaio, Moncalieri; attivo denunciato L. 1862 90, passivo L. 12,000.
— Dorato Felice, panettiere, Torino; attivo denunciato L. 600, passivo L. 5000.
— Boccardi e Alessio, vetrai; autorizzata vendita attività del fallimento.
— Diverio Felice; rivista verifica crediti al 30 settembre, ore 15.

Cambio ufficiale per oggi L. **107 30**

BORSE ESTERE

Borsa di Parigi, 2 settembre — Apertura — Chiusura.

Rendita franc. 3 0/0 amm.	—	—
» 3 0/0	102 02	102 02
» 3 1/2 0/0	105 60	105 57
Rendita Italiana 5 0/0	89 90	89 90
Cambio su Londra a vista	—	25 17 5
Consolidati inglesi	—	112 3/16
Obbligazioni Lombarde	—	302 —
Cambio sull'Italia	—	5 3/8
Turco nuovo	20 —	20 15
Banca di Parigi	—	837 —
Tunisine	—	301 —
Egiziani 4 0/0	—	504 —
Rendita ungherese 6 0/0	—	102 3/8
Rendita spagnuola ester	61 60	61 50
Banca ottomana	—	547 50
Argento fino	—	40 —
Credito Fondiario	—	541 —
Suez	—	3402 —
Lotti turchi	—	101 —
Ferrovie Meridionali	—	193 —
Rendita Russa nuova	—	94 75
» Portoghese	—	24 1/2
Impr. di Francia	—	—
Cambio Madrid	—	25 65

ULTIME NOTIZIE

Intorno alle nozze Savoia-Petrovich.

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 9,20:

Il Re, prima di partire, dopo di essersi consultato con l'ingegnere della Casa Reale, cavaliere Adolfo Rossi, ha dato le disposizioni per stabilire i varii appartamenti agli ospiti reali che verranno a Roma per le nozze Savoia-Petrovich.

Si assicura che gli sposi siano destinati all'appartamento dell'imperatore di Germania; alla palazzina siano destinati il Duca d'Aosta colla principessa Elena d'Orléans, il duca Tommaso con la duchessa Isabella di Baviera.

Il Duca degli Abruzzi e il Conte di Torino andranno alla così detta *lunga manica* del palazzo. La regina di Portogallo alla Consulta.

Il seguito andrebbe al palazzo dove era prima il Ministero della Real Casa in via della Dataria.

L'appartamento del defunto re Vittorio, che è nella palazzina in fondo al giardino, non è stato ancora destinato, ma pare lo sarà per la famiglia Petrovich.

Molti operai lavorano già alla Palazzina Reale per restauri e per qualche modificazione, che occorre nella divisione degli appartamenti.

I preparativi dicesi si fanno indurrebbero a far credere che il Principe voglia eleggere Roma come sua stabile dimora.

Si sa che la Giunta municipale deliberò la spesa di L. 100,000 pei festeggiamenti. Per ora la Giunta ha deliberato l'addobbo di via Nazionale e via Venti Settembre con pennoni e stendardi; una luminaria ad arco per la via Nazionale e a lampioncini, sistema Fantappiè, simile a quella effettuata per le nozze d'argento a Porta Pia, in via Venti Settembre; una grande fiaccolata con modalità da stabilirsi; una serata di gala all'Argentina con spettacolo anche da decidersi.

Gli accordi col Governo già iniziati e quelli con la Deputazione provinciale da iniziarsi porteranno alle decisione di altre feste.

La Giunta confermò la decisione presa, di bastare a se stessa, senza l'intromissione di alcun Comitato o di notabili.

L'ambasciatore italiano a Washington.

Roma, 3, ore 9,55. — Si smentisce che il barone Fava, nostro ambasciatore a Washington, sia stato richiamato per poca energia spiegata in seguito al linciaggio di quattro italiani ad Hanheville. Anzi il Governo si loda di lui, perchè ottenne quanto era possibile pel momento equamente ottenere.

I provvedimenti pel Brasile.

Roma, 3, ore 9,55. — De Martino s'imbarcherà oggi alla Spezia pel Brasile. Il *Piemonte* partirà subito.

Nessuna decisione fu presa ancora circa la squadra volante. Si conferma però la prossima partenza dell'*Umbria* pel Brasile.

La vertenza tunisina.

Roma, 3, ore 9,55. — La questione italo-tunisina è sempre insoluta. Proseguono trattative attivissime in proposito.

I funerali del delegato Pasquali.

Roma, 3, ore 10,30. — Rudinì ha deciso che i funerali del delegato Pasquali siano fatti a spese del Ministero dell'interno. Rudinì dispose quindi un sussidio di lire 500 alla vedova del Pasquali.

Interruzione ferroviaria nell'Italia Centrale.

Civitavecchia, 3 (*Stefani*). — Alla stazione di Orcoiano, tra Pisa e Cecina, causa un'alluvione, è interrotta la linea ferroviaria per circa due chilometri. Perciò i treni dell'Alta Italia subiranno ritardo.

I congressisti alpini.

Genova, 3 (*Stefani*). — Stasera i congressisti alpini si adunarono ad un banchetto di 500 coperti nel ridotto del teatro Carlo Felice.

Le inondazioni in quel di Ferrara.

Ferrara, 3 (*Stefani*). — L'argine sinistro della Cembalina è rotto nella località della riviera Principe Pio, allagando il territorio di San Bartolomeo, San Egidio e Butifre. Le Autorità sono accorse sul luogo del disastro onde disporre per il salvataggio.

Il probabile successore di Lobanoff.

Ci telegrafano da Londra, 3, ore 7,50:

Il corrispondente del *Times* da Pietroburgo, dopo aver affermato che la morte del principe Lobanoff non modificherà il programma del viaggio dello zar in Europa, dice che Shishkin, assistente il ministro degli affari esteri accompagnerà probabilmente Nicolò in Germania ed in Francia, in luogo del defunto.

Quanto al personaggio che dovrà sostituire Lobanoff al posto di ministro degli esteri e cancelliere dell'impero moscovita, si ritiene nei circoli diplomatici di Pietroburgo che la scelta cadrà probabilmente o sul De Staal, ambasciatore a Londra, o sul conte Kapnist, ambasciatore a Vienna.

Il primo sembra poco disposto ad accettare l'altissima carica, che già una volta rifiutò: d'altra parte è molto vecchio, mentre l'ambasciatore Kapnist è nel fiore dell'età. Si fa pure il nome del conte generale Schuvaloff, governatore della Polonia Russa.

Ad ogni modo, non sono queste ancora che congetture, niuno nella capitale russa può dire quale sia l'intimo pensiero dello zar.

I flagelli del Giappone.

Jokohama, 3 (*Stefani*). — Il terremoto devastò il 31 agosto la provincia nord-est e distrusse completamente Ikokingo. Numeroso vittime. Nello stesso giorno un uragano devastò le provincie meridionali.

BORSA DI LONDRA 2 (Chiusura).

Consol. inglesi	112 1/8	Egiziani 1903	101 75
Rendita Italiana	87 1/8	Versam. fatti alla banca d'Inghilterra l. st.	—
Argento fino	30 5/8	Interessi dalla Banca d'Inghilterra l. st.	—
Spagnuole	64 3/8		
Turco nuove	20 —		

BORSA DI VIENNA, 2.

Credito Austriaco	373 25	Cambio su Londra	120 85
Lombarde	101 75	Lire italiane (carta)	44 75
B. Anglo-Austriaca	127 —	Rend. Austr. (Arg.)	101 80
Austriache	366 25	Id. in carta	101 75
B. Austro-Ungarese	903 —	Union Bank	260 75
Napoleoni d'oro	9 51	Rend. Aust. s. oro	122 50
Argento	100 —	Ungherese	99 50
Cambio su Parigi	47 50	B. Pass. a	324 —

Tendenza ferma.

BORSA DI BERLINO 2.

Credito Aust.	251 75	Turco nuovo	20 20
Austriache	—	Prest. O. Russo	97 10
Cambio su Londra	20 35	Cambio su Italia	78 70
Lombarde	44 70	Parr. Meridionali	121 80
Rendita Italiana	87 90	» Mediterranee	217 30
Id. fine mese	—	Rublo	217 50
Cons. Prus. 4 0/0	105 70	Cambio su Parigi	81 —
Cons. Prus. 3 0/0	101 70		

Tendenza ferma.

BORSA DI TORINO. — 3 settembre.

Rendita cons. media d'ufficio **94 12 1/2.**

CAMBI	a vista	a 30 gg.
Francia — 3	107 17 1/2	107 27 1/2 — — — —
Svizzera —	103 10 — 107 — — — — —
Londra — 1	26 27 — 26 33 — — — —
Id. lungo —	— — — — — — — —
Germania — 3	Berne 132 50 — — — — — —

Nuove ribellioni alle Filippine.

Ci telegrafano da Parigi, 3, ore 8,7:

Il corrispondente madrileno del *New York Herald* (edizione parigina) comunica al suo giornale il seguente dispaccio che il governatore generale delle Filippine mandò ieri al ministro degli esteri spagnuolo:

« La scorsa notte alcuni villaggi a Cavite si ribellarono ed ebbero un combattimento con la guardia civica; il capitano di questa ed una guardia furono uccisi; parecchie guardie rimasero ferite.

« Mandate tutti i possibili rinforni ed un generale di fanteria di marina. Ho spedito tre piroscafi per portare qui 4000 uomini da Mindanao e Jolo.

« I ribelli sono composti d'indiani, tagalos e meticci; sono istigati da società segrete. Oggi è stato organizzato il primo battaglione di volontari. »

***

Madrid, 3 (*Stefani*). — Un dispaccio da Marsiglia annunzia che vi fu a Bacolor (Filippine) uno scontro tra gli spagnuoli e gli insorti, che furono respinti ed ebbero 14 morti.

Giunsero qui 4000 uomini di rinforzo chiesti dal generale Blanco a Mindanao Jolo. Lo spirito delle truppe e degli spagnuoli peninsulari è eccellente.

Rimostranze delle Potenze alla Turchia.

Costantinopoli, 3 (*Stefani*). — Il Tribunale straordinario, composto di sei turchi, due greci, due armeni, per fare un'inchiesta sugli armeni arrestati durante gli ultimi avvenimenti, cominciò i suoi lavori.

Gli ambasciatori, in una riunione, decisero di far rimostranze collettive verbali, mediante il dragomanno dell'Ambasciata austriaca, circa i recenti fatti di Candia e di presentare una nota collettiva verbale in risposta alla nota della Porta del 28 agosto, riguardo agli avvenimenti di Costantinopoli. Le rimostranze si fecero ieri e la nota si presenterà oggi.

Combattimenti a Candia.

Atene, 3 (*Stefani*). — Vi furono alcuni scontri domenica e lunedì nel distretto di Eraclion, in provincia di Solino.

La Commissione centrale pel Tiro a segno.

Con regio decreto firmato a Torino l'11 p. p. agosto furono date le seguenti disposizioni:

Art. 1. — È istituita presso il Ministero della guerra una Commissione centrale pel Tiro a segno nazionale.

Art. 2. — Tale Commissione è composta di un presidente e di sette membri, dei quali il presidente e tre membri ufficiali generali o superiori, gli altri da scegliersi fra le persone più benemerite dell'Istituzione e che abbiano speciale competenza nella materia.

Il presidente ed i membri sono nominati per decreto reale su proposta dei ministri della guerra, dell'interno e della pubblica istruzione.

Tutti durano in carica due anni e possono essere riconfermati.

Art. 3. — Fanno parte della Commissione centrale, in qualità di membri di diritto, i direttori generali d'artiglieria e genio e delle armi o truppe presso il Ministero della guerra, il direttore generale dell'Amministrazione civile presso il Ministero dell'interno e il direttore generale dell'istruzione superiore presso il Ministero dell'istruzione pubblica, come pure, in qualità di relatore con voto deliberativo, il capo dell'ufficio del Tiro a segno presso il Ministero della guerra.

Art. 4. — La Commissione centrale è convocata dal presidente.

L'adunanza non è valida senza l'intervento della metà più uno dei componenti la Commissione.

Art. 5. — La Commissione centrale:

a) dà parere su tutte le proposte tendenti a riformare le disposizioni in vigore sul Tiro a segno;

b) fa tutte le proposte che crede opportune per il regolare andamento della Società e per lo sviluppo della istituzione;

c) dà parere sui ricorsi che dalle Direzioni provinciali, dalle Presidenze e dai soci vengono inoltrati al Ministero.

Art. 6. — Le funzioni di segretario della Commissione centrale saranno disimpegnate da uno degli impiegati addetti all'Ufficio del tiro a segno presso il Ministero della guerra.

Con altro regio decreto della stessa data la Commissione fu composta nel seguente modo:

Art. 1. — Il tenente-generale Durand de la Penne e Chandoni marchese Luigi è nominato presidente della Commissione centrale del Tiro a segno nazionale.

Art. 2. — I signori:

Colonna di Paliano principe Fabrizio, senatore del Regno;
Adamoli comm. ing. Giulio, deputato al Parlamento;
De Rada comm. Michele, maggiore-generale;
Oglietti comm. Celestino, maggiore-generale;
Duce [illegible] Luigi, colonnello di fanteria;
Serafini marchese comm. Pietro;
Levi barone Giorgio Enrico,
nominati membri della Commissione centrale medesima.

Per la Gara generale di tiro a segno a Torino.

Roma, 3, ore 9. — Oggi si radunò al Ministero della guerra la nuova Commissione centrale del Tiro a segno sul riferente del sottosegretario di Stato, generale Afan de Rivera.

Dopo la costituzione della nuova Commissione, si occuperà probabilmente a discutere sulla città dove abbia a farsi la prossima Gara generale.

Come avete già annunciato, il Comitato esecutivo dell'Esposizione nazionale di Torino pel 1898, su proposta molto illustrata e documentata della speciale Commissione di tiro a segno, fece domanda formale al Ministero della guerra perchè la prossima gara generale, 3ª in Italia, avesse luogo a Torino in occasione dell'Esposizione commemorativa del 50° anniversario dello Statuto.

Molte Società aderirono a questa proposta; qualcuno invece emise voti perchè la gara nazionale sia eseguita sempre a Roma, come prescriverebbe il nuovo progetto di legge. Il ministro sottoporrà la domanda alla Commissione centrale oggi, perchè dia il suo parere.

Il Congresso dei cooperatori a Firenze.

Si riunirà a Firenze, nei giorni 10 e 11 ottobre, il VII Congresso dei cooperatori.

L'ordine del giorno è il seguente:

Rendiconto morale e finanziario della Lega nazionale delle Società cooperative italiane nel precedente biennio (art. 14 statuto) (Relatore il Comitato);

Sullo statuto modello delle Cooperative di consumo (Relatore Buffoli);

Statuto dell'Agenzia generale degli acquisti e deliberazioni conseguenti (Relatore Stern);

Sul giornale settimanale (Relatore Mariani);

Sulla riforma del Codice di commercio (Relatore Rodino);

Le Commissioni prefettizie e le Cooperative di lavoro (Relatore Gobbi);

Elezione di venti membri del Consiglio generale; di tre sindaci ordinari e di due supplenti.

Una nuova marcia di resistenza.

320 chilometri a piedi con un biroccino.

Abbiamo da Verona, 2:

Dopo la marcia di resistenza effettuata un mese fa da tre soci della *Libertas*, di Verona, i quali, trascinandosi a vicenda su un apposito biroccino, compirono circa 180 chilometri in poco più di 28 ore, fra giorni avremo una marcia di resistenza lunga il doppio.

Sabato partiranno da Verona i tre soci della *Libertas*: Franchi

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* (13)

Il barone d'Altenheimer

Romanzo tradotto dal francese

Uscì e richiuse la porta lasciando Gastone in quella sala dove non c'erano altri che il vecchio e sua figlia. Vedendo il giovane marchese di Lorgères, la signorina d'Arnheim cangiò due o tre volte di colore. Suo padre arrossì e abbassò gli occhi. Gastone, così eloquente qualche istante prima, stava pallido e muto davanti a loro.

VI.

Dall'altra parte della porta il concerto continuava. L'organo di Nuremberg bisbigliava, sotto alle dita di monsignor Benedetto, una musichetta deliziosa, il [illegible] Natale di Bologna: *Jesu bambino*.

Fra i nostri tre personaggi regnava ancora il silenzio e l'imbarazzo cresceva. Il signor d'Arnheim fece finalmente uno sforzo su se per dire:

— Ella viene, signore, per parlarmi di lezioni che dovrebbe dare mia figlia?....

Si interruppe ad un tratto. Noi non sapremmo dire quanto orgoglio umiliato, quanta rabbia schiacciata, quanti amari rimpianti e tuttavia quanta rassegnazione v'era in quelle poche parole pronunciate dal vecchio.

Gastone fece un passo verso lui.

— Principe, — disse sottovoce, — ella s'inganna; non vengo per ciò.

— Principe, — ripetè il signor d'Arnheim tremando, — principe!....

E posando le mani tremanti sui bracciali della sua poltrona in atto d'alzarsi aggiunse:

— A chi crede di parlare, signore?

— Io, — rispose Gastone con voce ferma, — so che parlo a Cristiano Bazin principe Jacobyi.

Il vecchio abbassò il capo.

— Chi glielo disse? — domandò con aria cupa.

— Eleonora, sua figlia.

— Eleonora! mia figlia!

Si voltò verso la signorina d'Arnheim. Questa guardava Gastone e giungeva le mani come per implorare il suo silenzio.

Il signor d'Arnheim rialzò il capo.

— Chi è lei? — domandò ancora.

— Gastone di Montfort, marchese di Lorgères, secondogenito del principe di Montfort.

— Ah!.... — disse il signor d'Arnheim guardando volta a volta Gastone e la fanciulla.

Poscia domandò ancora:

— E che cosa vuole da me, signor marchese di Lorgères?

— Voglio domandarle la mano di sua figlia che amo e che mi ama.

Queste parole Gastone le pronunciò con voce distinta, a fronte alta e con sguardo sicuro.

La signorina d'Arnheim aveva chiuso gli occhi e s'era lasciata cadere su una poltrona.

Nel salone attiguo, la bella voce di monsignor Benedetto cantava un secondo natale e il biondo prelato raccoglieva ad ogni strofa sonori applausi.

Il vecchio guardò ancora una volta sua figlia. Non v'era collera nei suoi occhi; v'era un capo scoraggiamento.

— Tu m'ingannavi — mormorò.

La signorina d'Arnheim si alzò verso suo padre; ma questi la respinse con dolce violenza e disse a Gastone:

— Signor marchese, prendere l'ultimo bene di un disperato è rubar sull'altare!

— Padre, mio nobile, mio buon padre! — esclamò la fanciulla — non ti abbandonerò mai e ti giuro che non ho meritato alcun rimprovero.

— Allora — disse il vecchio, gettando uno sguardo di disprezzo su Gastone — costui è un passo: si ritiri!

— Non avanti d'aver la sua parola, principe, — replicò il giovane marchese; — dissi la verità: amo sua figlia, ella mi ama e le domando la sua mano.

— Hai detto a quest'uomo, Eleonora? — esclamò il signor d'Arnheim.

— Mai, padre mio — rispose la fanciulla con voce tremante.

— Come dunque osa egli vantarsi?....

— Padre, — disse Eleonora inginocchiandosi ai piedi del vecchio, — egli non si vanta.... Ma, se lo sa che lo amo, è il suo cuore che glie le disse, perchè non abbiamo mai scambiata una parola d'amore.

— Vi è qui un enigma — replicò allora il signor d'Arnheim guardando sua figlia con sguardo alquanto severo.

— Non c'è nulla, padre mio, — riprese Eleonora, — null'altro che il mio affetto per lui e il nostro destino. Mentre tu eri infermo, dopo di aver vendute tutte ciò che possedevo al mondo, m'accadde un giorno d'andar a prendere delle medicine senza avere il denaro sufficiente per pagarle. Mi furono rifiutate..... Io sedetti su un gradino, scoraggiata, disperata....

— E domandasti l'elemosina, tu, mia figlia! — esclamò il vecchio.

— Lo avrei fatto, padre mio, se me ne fosse venuto il pensiero. Ma tutto era perduto per me e non pensavo che a ritornare con te per morire insieme. Il signor marchese passava, si fermò davanti a me: io non lo vedevo. Mina m'aveva seguita e andò incontro. Mi sovvengo che nella mia infinita angoscia pregavo Dio ardentemente di fare un miracolo, di mandarmi per mio padre quella manna celeste che aveva mandato agli abbandonati nel deserto. Quando Mina ritornò, il marchese non c'era più, ma una pesa il suo scudo sulle mie ginocchia e, fra le pieghe del mio vestito, vidi luccicare una moneta d'oro....

Il signor d'Arnheim si lasciò sfuggire un gemito.

— Noli I Bazin! — mormorò.

Poi, con voce cupa, domandò:

— E quel fatto s'è rinnovato?

— La tua malattia durò tre mesi, — rispose la fanciulla. — Quel ricco palazzo che tu solevi ammirare, è il palazzo Montfort; non so come Mina ne approse la strada. Quando non mi rimaneva più nulla della moneta d'oro, Mina usciva, e sempre ritornava colla manna.

— E tu sapevi donde veniva la manna, non è vero?

— L'avevo da Dio implorata, padre mio.

— E tu lasciavi uscir Mina! E non avevi vergogna!

Le labbra del vecchio tremavano, e i suoi occhi si riempivano di lagrime.

— Padre, — disse la fanciulla a bassa voce, — lasciavo uscir Mina perchè essa mi portava il respiro del tuo petto, il sangue della tua vene, e non avevo vergogna perchè già amavo la mano per mezzo della quale Dio ci mandava la sua manna.

— Grazie! — mormorò Gastone.

— Ma che cosa speravi, che cosa speri ancora, sventurata fanciulla? — esclamò il vecchio con angoscia.

(Continua).

Tip. Edit - ROUX FRASSATI e C. - Torino

È pubblicato.
CARLO REYNAUDI

LE VALLI DEL CANAVESE
Ceresole Reale
e
LA VALLE DELL'ORCO

Con copertina artisticamente illustrata
e
numerosissime fotoincisioni intercalate
— Un bel volume formato tascabile —
Prezzo L. 0 75.

È pubblicato.
Editori ROUX FRASSATI e C°
Torino.

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER**, *Torino*, **Piazza S. Carlo, via Santa Teresa, 2.**

COLLEGIO-CONVITTO PACCHIOTTI - GIAVENO
Scuola Tecnica — Scuola Professionale — Retta mensile L. 30.
Per programmi rivolgersi alla Direzione. c 9569

Convitto Civico - Racconigi
Regia Scuola Tecnica — Scuole Elementari — Corso accelerato per Scuola Tecnica. — Domandare programma al Direttore prof. **Canonica** od al Sindaco. 7527

Istituto Fermo — CITTÀ DI CARMAGNOLA
ISTITUTO CANONICA
Speciale per Corsi accelerati di Liceo e Ginnasio.
R. Liceo-Ginnasio. — Il 15 agosto cominciano corsi preparatorii agli esami di riparazione. — Retta mensile L. 32, 35, 38 e 40. 7626

A. OLIVERO CHIRURGO DENTISTA
Corso Operto, 15, ang. corso Re Umberto - Torino.
Specialista per la cura dei denti e della bocca — Denti e Dentiere perfezionate. — Non si confonda l'indirizzo - **15, Corso Operto, 15.** 6409

CAPITALISTI
Ingegneri meccanici od elettricisti
che desiderassero impiegare bene capitali di qualche importanza e personale, scrivere alle iniziali O. R. S. T., posta, Torino. c 9613

Vagli-cernitori per preparazione il *frumento da semina*, di tutte grandezze, costruzione solida, lavoro perfetto.
Ventilatori per pulire ogni sorta di *granaglie* con regolata disposizione dei crivelli.
Sgranatoi da maiga a due bocche modelli perfezionati.
Aratri e seminatrici Sack — *Macchine ed attrezzi viticoli ed enologici.*
Chiedere listini e cataloghi al *Premiato Stabilimento Agrario*
ENRICO BARBERO e C.ia
TORINO — Via Urbano Rattazzi, n. 5 — TORINO
rimpetto a piazza Lagrange. 9670

PALCHETTI
speciali sovraponibili ai pavimenti gunati o freddi, ecc. — Lavori garantiti. — Prezzi molto praticoni.
BERTA e TINIVELLA
corso San Maurizio, n. 27 — Torino. 9373

LODOVICO TARIZZO e C. - Meccanici
Stabilimenti in **Favria e Torino**, *corso Regina Margherita*, n. 153
IMPIANTI COMPLETI PER GAS ACETILENE
coi « Gazogeni Autoregolatori Inesplodibili »
a produzione continua e proporzionata al consumo
di facile manovra da qualunque persona
BREVETTO ING. VINCENZO SARDI
Costruttori di macchine utensili — Ascensori e caloriferi brevettati speciali ing. Vigliano — Impianti industriali e idraulici. 6182

OFFICINE ELETTROTECNICHE
CARAMAGNA ED AMBROSETTI
Torino — Via Aosta, n. 34 — Torino
Dinamo e motori a corrente continua ed alternativa, da 1/2 a 1000 cavalli vapore. Ferrovie elettriche. Trasporti di forza motrice. Illuminazione, ecc. 7874

PIASTRELLE PER **PAVIMENTI** alla marsigliese da L. **1,30** a L. **1,70** il mq.
Pavimenti in opera da L. *2,30* in più il mq.
TORINO - VIA PO, NUM. 2 - TORINO. 9129

CORRIERE MARITTIMO E TERRESTRE

pel
trasporto a domicilio in qualunque parte d'EUROPA e delle AMERICHE di merceanzie di qualsiasi qualità e peso
Facilitazioni nei pagamenti — Anticipi sulle merci
TARIFFE MINIME
Dirigere domande e schiarimenti alla Ditta
FRANK MORRISON & C.
con sedi in EUROPA e nelle AMERICHE. 9171
GENOVA - Via S. Lorenzo, N. 6, int. 3 - GENOVA

ELETTRICITÀ
La Società Nazionale delle Officine di Savigliano
Direzione in Torino, via Venti Settembre, N. 40
costruisce macchine dinamo-elettriche per illuminazione, per trasmissione di forza, per tramvie e ferrovie, per gru scorrevoli e per trasmettere il movimento a macchine, utensili, pompe centrifughe, ecc. 668

Blenorragia, goccetta cronica e perdite bianche Guarigione garantita in 6 giorni senza arrecare conseguenze, colle **Pillole di Kino** lire 4 (franche), e la **Iniezione indiana** L. 3 50 (più cent. 60 per pacco postale). - Deposito e spedizioni, scrivere alla Farmacia Coop. **G. Terrenzi**, via Mazzetta, Roma. Vendesi da A. Manzoni e C., Milano; Farm. *Turin*, via Roma, Torino.

6014 L

OLIO d'OLIVA

AGNESI e GIACCONE

E LA SOLA CASA in Oneglia che lavori in opifici propri il frutto raccolto nei suoi oliveti. — Premiata sempre in tutti i concorsi ed Esposizioni, ha l'onore di fornire i propri prodotti alla Casa Reale. — Tipi costanti acquisiti, di lunga conservazione, garantiti chimicamente genuini. — Spedizione in latte da 10 e damigiane da 15 e 25 chili ai seguenti prezzi:

A Finissimo bianco L. **1 90** | ogni chilo d'olio.
AB Fino paglierino » **1 60** |

Recipienti *gratis*, merce franca di porto alla stazione ferroviaria del compratore, pagamento verso assegno. Per barilotti da 50 chili ribasso di centesimi 20 al chilo. Per quantità maggiori, prezzi a convenirsi.

Filiali con vendita all'ingrosso ed al minuto

TORINO, via Roma, 2.
Milano Corso Vittorio Emanuele, 5.
Id. Via San Paolo, 8.
Casale M.to Piazza Rattazzi, 14.
Id. Valentino (fuori Dazio), 112.
Novara Corso Torino (ang. via Bianchini).
Biella Via Umberto I, 1 (Porta Torino).
Alessandria D.a Roma, 8 (casa Testoni).
Vercelli Via di Rialto, 3.
Id. Stradale di Torino, 10, fuori dazio.
Cuneo Piazza Vitt. Eman. (palazzo Cassin).

Per assaggio si spedisce pacco postale di 4 chili *A* o *AB*, mediante rimessa anticipata con cartolina-vaglia di L. 0 50 e 0 50 rispettivamente. — Si spediscono *gratis* catalogo e campioni dietro semplice biglietto di visita indirizzato: **AGNESI e GIACCONE, proprietari-produttori, ONEGLIA.** 15

Avvertenza ai signori Agricoltori.
Ad esempio di quanto praticasi in Germania, in Belgio, in Olanda e specialmente in Inghilterra *dove con terreni meno fertili e climi più inclementi dei nostri* il risico, mediante *la coltura intensiva*, ad ottenere un prodotto medio, pari al **triplo** del nostro prodotto normale per vitare,
La Dinamite Nobel di Torino (via Bogino n. 35
prepara « **Marche speciali intensive** » per **frumento, avena, prati, granturco, riso, canapa, viti**, ecc. in base a formole suggerite dalla Scienza, sanzionate dall'uso e comprovate da **splendidi risultati**, intorno ai quali la **Dinamite Nobel** ottiene attestati più che lusinghieri dai più importanti Agricoltori d'Italia.
Agente esclusivo: **Sig. Rag. ATTILIO CHINALI, MILANO, N. 11, via Cernaia.**
Rappresentante generale per le provincie di Torino, Cuneo ed Alessandria: **Sig. ACHILLE MANTELLI - via Massena, 19, TORINO.**
NB. — Il signor Mantelli si mette a piena disposizione della sua già numerosissima Clientela e di qualsiasi Agricoltore per fornire prezzi e schiarimenti, nonchè per effettuare sopraluoghi, visite a terreni, ecc., *il tutto senza nessun impegno o spesa da parte dei signori Richiedenti.*

LETTO o PAGLIERICCIO
detto DELLA SALUTE
16 anni di crescente successo!!

il più igienico, più semplice e più pratico che si conosca, ed il solo che per le sue qualità venga tanto raccomandato dai signori Medici e Sanitari, e adottato negli Ospedali, Collegi, Ospizi, ecc., ecc.
Il Pagliericcio è tutto in acciaio, e le molle che gli danno l'elasticità sono fatte espressamente in acciaio finissimo e temperate con soluzioni chimiche, acquistando così una grandissima resistenza.
Oltrechè per essere igienico e resistente, e per la grande pulizia, il **Pagliericcio della salute** è pure rinomato perchè riunisce in sè tutti i vantaggi e le comodità desiderabili e specialmente per la sua flessibilità, morbidezza ed elasticità.
Per schiarimenti e Cataloghi dirigersi all'inventore **Cav. GIUSEPPE DE MARIA** fabbricante di letti, poltrone ed apparecchi per uso Chirurgia ed ammalati in genere. — **Via Fabro e Garibaldi, 45, Torino.** 9605

Galleria Natta TORINO — **LEOPOLDO GROSSO** — Galleria Natta TORINO
ANNUNZIA IL SUO
PROSSIMO TRASLOCO
per ingrandimento
in via Roma, 12, ang. via Bertola
locale già occupato dalla Sartoria " Alla Città di Roma "
Camicie, biancheria, maglieria, busti, guanti, ecc.
Diversi scaffali, banchi, insegne, ecc. DA VENDERE. 9356

Madri Puerpere
Convalescenti!!!
Per rinvigorire i bambini, e per ripercuotere le forze perdute, usate il nuovo prodotto **PASTANGELICA**, pastina alimentare fabbricata coll'acqua celebre **Acqua di Nocera Umbra.**
I sali di magnesia di cui è ricca quest'acqua rendono la pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, raggiungendo il doppio scopo di nutrire senza affaticare lo stomaco.
F. BISLERI e C. — MILANO.

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti.
Volete la salute ???
Il Ferro-China-Bisleri
è il preferito dai buongustai e da tutti quelli che amano la propria salute.
L'Ill. Prof. Senatore Semmola scrive: « Ho sperimentato largamente il ***Ferro-China-Bisleri*** che contiene un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloroanemie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni dà al ***Ferro-China Bisleri*** un'indiscutibile superiorità. »

9424

Articoli in gomma
per Igiene e Chirurgia — Cuscini da letto e da viaggio — Lenzuoli e tele impermeabili — Materassi ed orinali — Borse per ghiaccio ed acqua calda, per viaggio — Cinti ernisari, ecc.
Instituto Chirurgico Ortopedico ROTA - Torino
piazza Carlo Felice, 7 e 9, via Lagrange, 40 e 42. 19

G. BARETTA - Asti
Vendita VINI FINI rossi e bianchi. — Moscato spumante Strevi e Canelli.
— Vini da pasto — c 7630

LOCALI per INDUSTRIA
in via Parini,
AMPI LOCALI CON CORTILE CHIUSO E TETTOIE.
Motore a gas forza tre cavalli da vendere a buon mercato.
Rivolgersi alla Ditta **ALBINO PICHETTO Succ.**, via San Quintino, 9. c 9691

Chi soffre di crampi allo stomaco, acidità, bruciori, flatulenze, vertigini, catarri gastrici, stitichezza, anemia, nausee, vomiti, enteriti; chi non ha appetito e **Chi non digerisce bene** ottiene sicura e rapida guarigione coll'uso dell'**ESPETTINA GORDONI**. — Leggendo la statistica demografica si osserva che il maggior numero di decessi è dato dalle gastro-enteriti. L'*Espettina* o pepsina è formaco sovrano per curarle e guarirle. Una scatola L. 2, a cent. 1,5 franche di porto. — Farmacia Subalpina Gordoni, corso Casale, 71, Torino.

La grande scoperta del secolo 80 F
IPERBIOTINA MALESCI
Ringiovanisce e prolunga la vita, dà forza e salute. — Stab.to Chimico **MALESCI, Firenze.** Invio **gratis** dell'opuscolo illustrativo. **Successo mondiale.** — Si vende in tutte le primarie farmacie.

UOMINI
Articoli preservativi in gomma e vesica, specialità di Parigi. Si spedisce **Listino Speciale** - che comprende ultime novità - con ricercatezza in busta chiusa contro francobollo. — Scrivere: Siegmund Prasch, Milano. 41

Malattie veneree *Consulti gratuiti* tutti i giorni, ore 11 antim. | **Malattie in genere** *Consulti gratuiti* tutti i giorni, ore 1 1/2 pomerid.
Farmacia CHIAFFRINO — Piazza Palazzo e via Venti Settembre, n. 5 Torino.

A mutuo
si dànno somme diverse contro ipoteca. — Avv. Bolla, via Finanze, 7. c 9775

Ottimo affare Occasione propizia.
Avviatissimo negozio da liquori con articolo speciale lucrosissimo *da rimettere* in una via principale di Torino. Ammontare L. 15mila. Mora a piacimento mediante garanzia. — Dal perito ODDONE, via Mercanti, n. 5. c 9630

40 METRI DI TELA
alta cent. 70
a L. 14
Questa tela fortissima, bianca e senza apprette, rappresenta il non plus-ultra del buon mercato che sola la sottoscritta Ditta può praticare.
Migliaia di pezze vendute finora con ripetute commissioni e lettere di ringraziamenti. Dunchè per la sua sovercbia bontà una pezza rupera spesso i 5 Cg., pure con una sola lira in più si spedisce franca di porto.
Trovasi pure in liquidazione Tela fortissima alta cent. 80, ogni 40 metri L. 16. Idem alta cent. 90, ogni 40 metri L. 19.
Tela di lino fortissima non più vista, alta cent. 70, ogni 40 metri L. 22 — alta cent. 75, ogni 40 metri L. 24 — alta cent. 80, ogni 40 metri L. 26 — alta cent. 90, ogni 40 metri L. 30.
Avete dei dubbi?
Domandate il campione e vi verrà spedito gratis dalla prima Casa di Liquidazione permanente
Michele De-Clemente - Milano
via Speronari, 6,
Grandi Magazzini della cessata Cooperativa Commerciale. — Il campione viene sempre spedito unitamente al Grande Ribasso della liquidazione.
Dirigere richieste di ogni pezza di 40 metri con lire 14 più L. 1 per spese di spedizione, oppure con L. 2 e si pagherà al ricevuta L. 13 45. 9610 M

Matrimonio.
Professionista civile, d'anni 54, in buona posizione sociale, contrarrebbe matrimonio con signorina o vedova senza prole, tra 40 a 50 anni d'età, onesta ed affettuosa, con modesta dote.
Scrivere G. G. 700, posta, Torino. c 9795

Corrispondenze private
Cent. 10 per parola - Minimum L. 1
Adorata. Lassù cominciano corrispondenza del 26. — Mandami indirizzo. Scriverò.
c 9809 **Enrico.**

Boccuccia adorata. Domani 3, data scolpita caratteri indelebili nostri cuori: inviati più fervidi miei auguri. Grazie tue espressioni sempre cenerianine. — Duolmi non sii perfettamente bene; curati, ed pratiche sia di buon animo. c 9804

Ortensia. Ti troverò domani? Ohimè! Ad ogni modo parto. La tua lettera non è molto espansiva; certo non ti comprometti! Quanta fiducia!! Nondimeno sono riconoscentissimo. c 9503

28. Senza te esistenza vuota. — Sei tutto. Ti adoro. Amami. c 9700

20 Febbraio. Ricevuta breve lettera: aspetto lunga promessami. — Spero tuoi disturbi scompariti. — Divertiti — Io sto al mare: presto andrò in collina — Ti adoro. c 9623

FALCONERIA
Filastori A. U. — FALCONERIA MODERNA. *Guida pratica per addestrare alla caccia le principali specie di falconidi, con un'appendice sulla educazione del Cornorano* — 1 vol. in-8° con numerose e finissime incisioni in fotozincotipia.
Questo titolo indica con tutta chiarezza il contenuto del libro, libro essenzialmente tecnico, compilato da persona che seppe accoppiare l'ordine della materia alla forma limpida e precisa dello svolgimento. È il più completo trattato di falconeria moderna. Crediamo quindi esser più utile di qualunque cenno illustrativo riportare il sommario dei varii capitoli: *Introduzione* — Cap. I: Glossario — Cap. II: Caratteri generali dei falconidi adoperati nella caccia - Uccelli di lòggero - Uccelli di pugno - Scelta del terreno — Cap. III: Notizie descrittive - Falcone pellegrino - Smeriglio - Lodolaio - Ghoppio - Falco della regina - Astore - Sparviero — Capitolo IV: La falconiera - Oggetti necessari al falconiere — Cap. V: Falchi nidiacci - Allevamento - Educazione preliminare — Cap. VI: Educazione definitiva dei nidiacci delle grandi e delle piccole specie - Volo d'a monte — Cap. VII: Educazione dei falchi adulti o di passo, *bagorati* - Come procurarseli — Cap. VIII: Caccie o voli collo varie specie di falconidi - Uso dei cani - Falconi perduti — Cap. IX: Igiene e cure generali — Cap. X: Muda - Malattie — Cap. XI: Il cor inorano - Notizie descrittive - Come si educa per la pesca - La cravatta — Cap. XII: Note - Consigli - Conclusione — (Aggiunta) - *Bibliografia*.
Aggiungeremo solo che oggi questo genere di *sport*, mercè la tecnica facile e chiara, è alla portata di chiunque abbia soltanto avuto dalla natura una piccola dose di pazienza, almeno nei primi giorni; e che non c'è affatto bisogno di mettersi in testa che esso sia soltanto uno *sport* da principi e gran signori.
Dirigere cartolina-vaglia di L. **2 50** agli editori Roux Frassati e C° in Torino, o agli altri principali librai d'Italia.

Casa di salute dal dottor Pechel Massimiliano, docente alla Regia Università. — Consulti per le malattie degli occhi, via Porta Palatina, 6, **gratuiti**, in via Palazzo di città, 6, farmacia Viale. c 2193

Da affittare
in via Corte d'Appello, N. 2: alloggio d'angolo con via Milano di 10 camere. c 9405

Da affittare Alloggio di sette membri con cantina, Aria e luce abbondante. Via Governolo, n. 6. c 9781

Da affittare via Bertola, 15. Alloggi di 10, 7, 4 membri con cantine, acqua e gas a prezzi convenienti. c 9567

Locali d'affittare
uniti o separati, verso **via Genova e vicie piazza Solferino.** — Rivolgersi al n. 3 di detta piazza. 900

Affare eccezionale.
Per motivo di salute e per ritirarsi dal commercio si cimetterebbe in Torino avviatissimo Stabilimento industriale di recente e perfettissima costruzione. Si accorderebbe ogni facilità pel pagamento, purchè garantito. Rilievo oltre L. 200 mila.
Per schiarimenti rivolgersi alla Ditta Roggero e Cairo, Galleria Nazionale (scala B) Torino. c 9778

Cercasi socia o commessa
con cauzione, per negozio mode e mercerie ben avviato.
Scrivere alle iniziali R. G. M., fermo posta, Torino. c 9793

Corrispondente-contabile
troverebbe seria occupazione presso Ditta importante della piazza. Richiede assoluta conoscenza perfetta del francese. Inutile fare offerte senza ottime referenze.
Offerte, per iscritto, alla Gazzetta 20, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 9792

Giovane attivo
intelligente chincagliaria è ricercato da Ditta importante su con lire 3000. Inutile senza prime referenze. Stipendio e condizioni a convenirsi. — Rivolgersi via San Domenico, N. 2, dalle 13 alle 14. c 9797

Istitutore per Collegio
capace insegnare matematiche e francese cerca collocarsi primo ottobre. — Scrivere Giovanni Fietta, via Chiesa, 24, Milano. 9810 M

Impiegato governativo
residente in Torino, ha bisogno di camera mobiliata dal 1° ottobre. — Preferisce signora sola o giovane vedova senza prole. — Offerte al signor T. S., fermo posta, **Oneglia** (prov. Chieti). c 9824

GUADAGNO
onesto e costante può ricavare chiunque in Italia ed estero applicandosi anche in casa propria a piccola industria, facile rimunerativa con capitale insignificante. — Scrivere affrancando *Laboratorio Industriale*, Milano. 1198 M

LIBRI
interessante catalogo *gratis*
LIBRERIA CHÉNIER
Casella cooperativa
MILANO. 9219 M

Botti e Tini
da vendere, della capacità di circa 60 ettolitri. — Per trattative rivolgersi a D. Squarotti in **Moncalieri**. c 9309

PASTA per distruggere i *ratti*, *topi campestri*; ranno per pulire i metalli. — Drogheria Gorzellino, via Po, 34, accanto Teatro Romini. 1058

Malattie di petto
La bronchite, la polmonite, la tosse canina e tutte le altre malattie di petto, nonchè l'**anemia**, vengono curate ed in **pochi giorni guarite** colla massoterapia Rossetti nello Studio medico-chirurgico diretto dal dottor **Astore**, via San Tommaso, 9, piano secondo.
Consulti dalle 12 alle 15, tutti i giorni feriali.
Per i poveri ai venerdì. 6325

Amministratore
pratico, laureato in leggi, pratico contabilità e pronto dare le migliori referenze, si occuperebbe della segreteria di casa in Torino anche grande. — Scrivere A. G. FORNIS, via Carlo Pranzi, 5.

Marito e Moglie
trentenne senza prole cercano portieria sole per la moglie. Ottime referenze. All'occorrenza con cauzione. — Scrivere al N. 9000 *Haasenstein e Vogler*, Torino.

TORINO, 1896 — Tip. ROUX FRASSATI e C°.